ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Venerdì 29 Aprile 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8142

IL PRESIDENTE LOUBET A NAPOLI.

La partenza del re e di Loubet per Napoli.

ROMA 28 (N). Tempo coperto. Le truppe con le musiche in testa vanno a schierarsi lungo l'itinerario che percorreranno il re e Loubet per recarsi alla stazione. Grande folla si avvia per assistere al passaggio del corteo reale.

Fino dalle 8 le truppe vanno disponendosi in piazza ed in via Quirinale, in via Nazionale, sulle piazze dell'Esedra e della Stazione, per far ala al passaggio del re e Loubet, che partiranno per Napoli alle 9.20. Malgrado l'ora mattutina e la leggera pioggia, le vie sono affollate; i balconi, le finestre e le terrazze piene di gente. Le vie sono imbandierate come il giorno dell'arrivo di Loubet. Alle 8.30 le truppe stendono i cordoni e comincia il passaggio delle carrozze che conducono alla stazione le alte cariche dello Stato e di Corte.

Loubet si accommiatò dalla regina molto cordialmente, porgendole vivi ringraziamenti per le gentilezze ricevute e per l'accoglienza festosa.

Il re, Loubet e i principi reali escono dal Quirinale alle 8.55. Precedono i corazzieri ed una carrozza di servizio con i battistrada, viene quindi la carrozza reale con Loubet ed il re. La carrozza reale è scortata dai corazzieri; seguono in carrozza il conte di Torino e il duca di Genova, poi le altre carrozze con i seguiti. La folla raccolta lungo le vie percorse dal corteo acclama Loubet ed il re entusiasticamente. Le truppe presentano le armi e le musiche suonano alternativamente la marsigliese e la marcia reale.

Lungo tutta la via Nazionale è schierata la truppa; la folla si assiepa dietro i cordoni militari, tenendo gli ombrelli aperti, li chiude al passaggio del corteo reale ed acclama vivamente. La gradinata del palazzo dell'Esposizione è gremita; in piazza dell'Esedra si trovano vari ricreatori con bandiere e fanfare, gli studenti e i garibaldini, che occupano tribune speciali, fanno al re ed a Loubet una calorosa dimostrazione. In piazza dell'Esedra la folla che si era messa al riparo della pioggia sotto i portici, ne esce al passaggio della vettura reale per acclamare i due capi di Stato.

Alle 9.10 il re e Loubet giungono alla stazione, ricevuti dai ministri Giolitti, Tittoni e da tutti gli altri ministri, meno Stelluti-Scala e Tedesco, da Barrère e dalle alte cariche di Stato e di Corte. Passano in rivista la compagnia d'onore formata dalla 7.a compagnia del 48.o fanteria al suono della marsigliese.

I posti nel treno reale che parte per Napoli vengono assegnati come segue: primo vagone il re e Loubet con Delcassé, Dubois e Conbarieu; secondo vagone il conte di Torino e il duca di Genova con Tittoni e Barrère; terzo vagone il conte Tornielli, Mollard, il ministro Pedotti e il gen. Maimoni; quarto vagone l'ammiraglio Mirabello, il gen. Brusati e gli altri personaggi del seguito.

Loubet si congedò nel modo più cordiale da Giolitti e saluta tutte le altre autorità, indi sale pel primo sul vagone, seguito immediatamente dal re. La musica intuona la marsigliese. Il treno si muove esattamente alle 9.20, diretto per Napoli. Loubet e il re rimangono al finestrino a salutare finchè il treno esce dalla tettoia.

Altre onorificenze.

ROMA 28 (N). Loubet, prima di partire per Napoli, fece consegnare al comm. Lambarini, direttore generale del Ministero della real Casa, le insegne di commendatore della Legion d'onore, e altre onorificenze minori dello stesso ordine e di ordini coloniali a molti funzionari amministrativi della Casa reale.

L'animazione della città.

NAPOLI 28 (N). Dalle 11 e 30 alla 1 sotto una pioggia dirotta i soldati ed i marinai vanno a prendere posto per formare i cordoni dalla stazione alla reggia. L'animazione della città verso le 11 è straordinaria. Lungo le vie che percorrerà il corteo reale i balconi sono già affollati; la folla occupa tutti i punti elevati. Ai muri si vedono affissi parecchi manifesti di associazioni inneggianti all'amicizia franco-italiana; si notano numerose striscie con la scritta: «Viva Loubet». In Santa Lucia e in via Caracciolo aumenta continuamente la folla che si reca ad ammirare le squadre ancorate nelle acque di Santa Lucia. Innumerevoli imbarcazioni con numerose persone si aggirano intorno alle squadre.

L'arrivo del treno reale.

Il saluto del sindaco.

NAPOLI 28 (N). Il treno reale preceduto di 20 minuti dalla macchina staffetta giunge alla stazione alle 2.30. Rende gli onori militari una compagnia del 45.mo fanteria su quattro plotoni con bandiere e musica. Appena il treno è entrato in stazione la musica intuona la marsigliese e poi l'inno reale.

Il primo a discendere dal vagone è il re seguito da Loubet, dal conte di Torino, da Tittoni e da Delcassé. Si trovano alla stazione il prefetto, il sindaco, il console di Francia, gli ammiragli della squadra francese e gli ammiragli Morin, Gualtiero e Reynaudi, il sen. Pessina e molte altre autorità nonchè una rappresentanza dell'esercito dei Vosgi. Appena sceso dal treno, il re presentò il presidente al sindaco il quale salutò il re, e l'eccelso ospite con queste parole: «Sono fierissimo di dare il benvenuto a Voi, ed al nostro amato sovrano, a nome della popolazione di Napoli. Essa ebbe già occasione all'epoca della visita della squadra francese di provare quali sono i suoi sentimenti di simpatia per il grande paese. Ora posso assicurarvi, signor presidente, che questi sentimenti sono rimasti gli stessi. Napoli oggi dimostrerà con la sua accoglienza quali sensi di fraternità e di affetto la leghi alla Francia». Il presidente rispose che era ben felice di visitare Napoli; ricorda con piacere come la popolazione napoletana aveva accolto la squadra francese ed aggiunse che era convinto che i sentimenti manifestati in quell'occasione non sono affatto cambiati.

Il re, Loubet, il conte di Torino e il duca di Genova passano in rivista la compagnia d'onore, la musica continua ad alternare la marsigliese all'inno reale. Dopo la rivista il re, Loubet ed i principi si recano nei due saloni d'aspetto ove seguono rapidamente le presentazioni. Loubet stringe la mano a tutti i presenti e dirige parole cortesi ad ognuno. Indi il re, il presidente, i principi, Tittoni, Delcassé, Ponzio Vaglia e Brusati e gli altri personaggi dei seguiti salgono nelle vetture, che, malgrado la pioggia, rimangono scoperte. La folla scoppia in applausi frenetici; tutti gridano: Viva il re, Viva Loubet, Viva l'Italia, Viva la Francia! Dietro i cordoni delle truppe si accalca una folla indescrivibile, trattenuta a stento ed acclamante entusiasticamente.

Il re ed i principi vestono l'alta uniforme col gran cordone della Legione d'onore; Loubet, in frac, ha il collare dell'Annunziata; i seguiti del re e dei principi portano le decorazioni francesi; il seguito del presidente decorazioni italiane. Il rettifilo presenta un colpo d'occhio meraviglioso per l'immensità della folla, per lo sventolio delle numerose bandiere e per l'imponenza delle decorazioni. Quando il corteo è passato la folla si riversa verso il Palazzo reale acclamando freneticamente; sulla carrozza reale cade un'ininterrotta pioggia di fiori e cartellini con scritte d'occasione in versi. Innumerevoli associazioni con bandiere sono schierate dietro i cordoni militari.

Si calcola che sieno giunte a Napoli per assistere alle feste oltre cento mila persone.

AL PALAZZO REALE.

NAPOLI 28 (N). In piazza del Plebiscito si trova ad attendere fin dall'1 una grande folla, che cerca di ripararsi dalla pioggia incessante sotto il porticato di San Vincenzo di Paola. Quando tuona il cannone, annunziando che il re ed il presidente sono giunti a Napoli, si issano sul Palazzo reale le bandiere italiana e francese, tra gli applausi del pubblico, che lascia il porticato per avvicinarsi al portone del Palazzo reale, assiepandosi dietro i cordoni dei cavalleggeri. Quando appare il corteo reale, la folla erompe in un formidabile applauso, che continua incessante, frenetico anche quando il re e Loubet sono già entrati a palazzo. Il re e il presidente si affacciano due volte al balcone.

La prima volta Loubet aveva a destra il re ed a sinistra il conte di Torino; la seconda volta il re ed il presidente si presentarono soli. L'entusiasmo della folla fu indescrivibile.

Al loro arrivo al Palazzo reale, il re e Loubet furono ricevuti dal maestro delle cerimonie, marchese Borea d'Olmo. Causa il cattivo tempo, Loubet rimase alla reggia; il re e il conte di Torino uscirono in vettura chiusa per una passeggiata in città.

I BRINDISI

al pranzo di gala.

NAPOLI 28 (N). Al pranzo di gala che ha avuto luogo alla reggia il presidente Loubet pronunziò il seguente brindisi in francese:

«Sire! Su questa spiaggia del Mediterraneo, culla della razza latina, dove il pacifico sviluppo degli interssi dell'Italia e della Francia è fatto sicuro per la protezione delle loro flotte, le quali oggi fraternizzano nel meraviglioso golfo di Napoli, mi è particolarmente gradito alzare il calice in onore della valorosa marina italiana, e bere al pieno successo della sua nobile missione. Prima di lasciare il suolo d'Italia, dove tutti i cuori hanno fatto al rappresentante della Francia un'accoglienza, di cui il tempo non potrà mai cancellare il ricordo, prego V. M., prego la famiglia reale, il Governo, il popolo italiano di gradire l'espressione della mia profonda, vivissima riconoscenza».

La banda intonò quindi la marcia reale.

Il re rispose:

«Signor presidente! Nel momento in cui siete per lasciare l'Italia mi è caro dirvi ancora una volta quanto la vostra visita, durante la quale i voti dei francesi vi hanno accompagnato, abbia allietato il mio popolo e me. L'Italia e la Francia, regolando i loro interessi nel Mediterraneo, hanno portato un nuovo contributo alla pace dell'Europa. Il saluto della marina francese che ha segnato nella storia pagine gloriose troverà un'eco sincera e profonda nell'animo dei marinai italiani. In nome dell'armata d'Italia alzo il calice in onore della valorosa armata francese».

La musica intonò la Marsigliese.

Un pranzo agli ufficiali della squadra francese.

NAPOLI 28 (N). Il prefetto principe Caracciolo diede oggi in onore degli ufficiali della squadra francese un ricevimento che riuscì brillantissimo. Vi intervennero gli ammiragli e i comandanti delle navi e una larghissima rappresentanza degli ufficiali francesi e italiani e un gran numero di notabilità cittadine che fecero agli ospiti la più cordiale accoglienza.

Un banchetto di giornalisti.

NAPOLI 28 (N). Stasera nella sala Vega all'«Hotel Royal» ebbe luogo un banchetto di 150 coperti offerto dai giornali locali ai corrispondenti napolitani dei più importanti giornali d'Italia ed ai giornalisti francesi ed italiani, convenuti a Napoli. Durante il pranzo regnò la massima cordialità; furono pronunziati brindisi. La musica suonò una fantasia composta dal maestro Marducci sui temi della marsigliese, dell'inno reale e dell'inno di Garibaldi.

Loubet per i poveri di Napoli.

NAPOLI 28 (N). Loubet fece rimettere al sindaco lire 20.000 per i poveri di Napoli.

La partenza di Loubet per la Francia.

NAPOLI 28 (N). Loubet partirà domattina alle 11 per Marsiglia a bordo della «Marseillaise».

ALLA FRANCIA E A LOUBET.

Una manifestazione della Camera italiana.

ROMA 28 (N). Alla riapertura della Camera, un gruppo di deputati di sinistra promuoverà una manifestazione di simpatia dell'assemblea nazionale per il governo francese e il presidente Loubet.

I delegati francesi a Milano.

La gita al lago Maggiore.

MILANO 28 (N). Un tempo splendido favorì la gita al Lago Maggiore, organizzata in onore degli ospiti francesi dalla Camera di commercio. Le dimostrazioni raggiunsero un grado indescrivibile di entusiasmo; il treno della ferrovia del Nord, sul quale avevano preso posto 250 persone, fu accolto a Saronno, Varese, Gavirate e Laveno dalla popolazione festante con musiche e bandiere. Ad ogni stazione vi era un'indescrivibile ressa; autorità, scolari, operai, tutti facevano a gara nel festeggiare i graditi ospiti. La gita in battello nel bacino delle isole riuscì amenissima; i battelli erano pavesati con bandiere italiane e francesi e furono letteralmente coperti di fiori dalla popolazione giubilante. Il conte Giberto Borromeo ospitò la comitiva nella sua splendida villa all'Isola Bella. A bordo del «Verbano» fu servita una sontuosa colazione, durante la quale furono pronunciati brindisi cordialissimi, inneggianti alla rinnovata amicizia franco-italiana, alla Francia, all'Italia ed a Milano. Anche durante il ritorno si ripeterono le stesse entusiastiche dimostrazioni. I francesi, commossi, proclamarono Milano «la ville de notre coeur», la città del nostro cuore.

Stasera alle 7.30, all'Enopolio dell'Unione Cooperativa ebbe luogo un banchetto di 1000 coperti.

I giornali romani.

ROMA 28 (N). Il «Popolo Romano» in un articolo intitolato «Commiato» dice che spariscono fra l'Italia e la Francia tutte le cause di passati e futuri dissensi, e che è tolta di mezzo ogni ragione di diffidenza. L'amicizia reale fra i due popoli non può soffrire la minima alterazione. L'articolista aggiunge che la accoglienza che il presidente ha trovato a Roma è la prova che la concordia fra le due nazioni rimarrà inalterata per il bene e per la pace mondiale; porge quindi un saluto di commiato al presidente Loubet augurandosi di vederlo ancora a Roma. Termina col grido: Viva la Francia; Viva Loubet!

La «Tribuna» dice che l' accoglienza fatta a Roma a Loubet fu così vibrante e magnifica di commozione collettiva, che resterà memorabile; essa incide una data nella storia. Come è stato rilevato dai giornali di tutto il mondo l'intimità solennemente proclamata tra la Francia e l'Italia è una garanzia e un fattore della prosperità umana. La presenza di Loubet a Roma - dice il giornale - equivale alla più eloquente affermazione che il periodo dei disaccordi politici è chiuso. L'importanza dell'avvenimento da qualcheduno è stata derivata da una pretesa affermazione o da un supposto riconoscimento dell' «intangibilità», mentre per noi non esiste da tempo, nè può esistere una questione romana perchè l'ammettere altrimenti sarebbe come porre in dubbio ciò che è indiscutibile cioè l'autorità indiscutibile dello Stato.

La stampa francese.

PARIGI 28 (N). La «Petite République», commentando il viaggio di Loubet, dice che il prestigio interno della Repubblica ne guadagnerà molto: la reazione avrà un bel dire, ma la situazione del nostro paese in Europa non è mai stata così forte come in questo momento. All'alleanza della Francia colla Russia, di cui non disconosciamo l'utilità, aggiungiamo ora amicizie solide e profittevoli.

L'Inghilterra e l'Italia ci sono riconoscenti per i servizi resi da noi al progresso e alla pace.

Il «Radical» dice che la visita di Loubet a Roma è il colpo più fiero che abbia ricevuto il partito della reazione in Francia. Loubet, ospite del Quirinale, ha ignorato il Vaticano; egli si è recato a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II. Questa corona è il simbolo della riconciliazione e dell'unione delle due nazioni. Non vi sono più malintesi tra gli uomini liberi della Francia e dell'Italia.

Il «Rappel» scrive: L'Italia non attende da noi dimostrazioni contro il Vaticano perchè il Quirinale è abbastanza forte per dirigere la politica interna italiana, come i partiti del resto non attendono da noi neppure manifestazioni a favore del Vaticano.

Il «Gaulois» fa vivi elogi della marina italiana, di cui loda sopratutto l'armamento formidabile, la rapidità e l'omogeneità.

GOETHE E VICTOR HUGO

per il riavvicinamento franco-tedesco.

Il «Messaggero» ha un articolo in cui dopo ricordato che la Germania ha offerto all'Italia una statua di Goethe e la Francia quella di Victor Hugo, riporta la voce, già da noi riferita, che Guglielmo abbia espresso qualche osservazione sulla precedenza del suo dono e sulle modalità che devono accompagnarne la consegna, osservazioni che rispecchierebbero la mediocre soddisfazione dell'imperatore per le calorose feste a Loubet. Il giornale dice di non sapere quale fondamento abbiano queste voci; rileva però che esse gioverebbero a dimostrare che l'Italia è presa di mira dalle cortesie di due popoli che si contendono la sua amicizia e soggiunge che il nostro paese potrebbe approfittare di questa situazione per gettare le basi di una definitiva conciliazione tra la Francia e la Germania. Il «Messaggero» conclude osservando che una preparazione degli animi verso un definitivo e cordiale riavvicinamento potrebbe essere l'inaugurazione ufficiale dei due monumenti fatta contemporaneamente in forma solenne alla presenza di rappresentanti tedeschi e francesi.

Il „gran pensiero" di Delcassè

secondo un giornale viennese.

La «Zeit» di Vienna, nello stesso numero nel quale esalta «Il trionfo dell'Italia» nell'articolo di fondo, pubblica una corrispondenza da Parigi abbastanza curiosa: «L' isolamento della Germania - questo è qui per il momento il tema favorito, nel quale si parla e si scrive in tutte le varianti. E' anche però l'unico tema che infaticabilmente - e non da ieri - va ruminando il signor Delcassé. E' il gran pensiero del suo regno. Inimicare l'Italia con l'Austria è il primo passo, per impedire il rinnovamento della Triplice. Venir incontro all'Italia in tutti i modi e possibilmente legarla per benefici materiali alla Francia, questo è il secondo passo; nello stesso tempo tenersi in buoni rapporti con l'Inghilterra e non trascurare la Russia, per gettarsi infine - quando se ne presenti l'occasione - sulla Germania e riguadagnare le «rubate» provincie.»

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

Attacco di torpediniere a Porto Arturo.

PIETROBURGO 28 (Ag. teleg. russa). Si telegrafa da Porto Arturo: La notte scorsa all'1.10 furono avvistate delle torpediniere nemiche protette da una nave da battaglia. Dopo che ebbero tirato alcuni colpi senza produrre alcun danno, esse si ritirarono verso il Sud.

I giapponesi al Jalu.

CIFU 28 (Reuter). Il comandante di una giunca cinese, arrivato qui dal Jalu, informò che i giapponesi hanno occupato Kiu-lien-cing, a Nord di Antung, sulla sponda mancese del Jalu. Soggiunse che solo un piccolo riparto giapponese varcò il fiume.

TOKIO 28 (Reuter). La cannoniera giapponese «Maja» con alcune torpediniere entrò lunedì nel Jalu e risalì il fiume, sostenendo quel giorno e il seguente una serie di piccoli combattimenti con le truppe russe terrestri.

Contro la ferrovia mancese.

LONDRA 28 (N). Un dispaccio da Pietroburgo del «Central News» dice che nei circoli russi si accerta che nella Manciuria sono giunti 200 giapponesi travestiti, i quali vogliono distruggere la linea ferroviaria.

Tre piroscafi giapponesi affondati dai russi. - Saltati in aria con la nave.

PIETROBURGO 28 (Ag. teleg. russa). Il contrammiraglio Iessen informa che il 25 corrente, a Gensan, due torpediniere russe colarono a picco il vapore giapponese «Hogomaru», della portata di 500 tonnellate. Prima però l'equipaggio era stato messo in salvo. Il medesimo giorno, alle 8 pomeridiane, fu fatto saltare in aria, in alto mare, il piroscafo giapponese «Maru», della portata di 2200 tonnellate. Anche l'equipaggio di questo piroscafo fu messo in salvo. La notte seguente, verso l'1 e mezzo, fu fatto saltare in aria il piroscafo-trasporto «Kinschiu Maru», della portata di 4000 tonnellate. Era carico di riso e altre vettovaglie destinate ai soldati e di 1500 tonnellate di carbone. Era armato con quattro cannoni Hotckiss di 4.7 cent. di calibro. Parte delle persone ch'erano a bordo - 17 ufficiali, 20 soldati, 85 facchini e coolies e 65 marinai - si arrese senza resistenza e fu ricoverata a bordo delle navi russe. L'altra parte, che rifiutò di arrendersi e di salire sugli incrociatori russi, ma anzi resistette a mano armata, fu fatta saltare in aria con il piroscafo.

Guglielmo II ricorda le sconfitte francesi del 70

KARLSRUHE 28 (N). Dinanzi al palazzo comunale il Consiglio municipale con alla testa il borgomastro fece omaggio alla coppia imperiale.

Il borgomastro rivolse all'imperatore un discorso in cui espresse la sua gioia per la guarigione di lui e fece anche qualche accenno agli avvenimenti nell'Estremo Oriente e nell'Africa sud-occidentale. L'imperatore ringraziò per l'accoglienza, e disse che aveva ritenuto suo dovere di visitare nel ritorno i suoi cari parenti e fornir loro la prova della sua perfetta guarigione; l'odierna manifestazione si aggiungeva degnamente alle accoglienze da lui ricevute in Italia.

L'imperatore aggiunse che il borgomastro ebbe ragione di dire che il compito del popolo tedesco è molto arduo. Il ricordo dei tempi gloriosi che condussero all'unificazione della nazione tedesca, il ricordo dei fatti d'arme di Wörth, Weissenburg e Sedan, e quello del grido di giubilo con cui il granduca salutò il primo imperatore; consoliderà il convincimento che Iddio ci aiuterà anche a superare le intestine discordie partigiane. Gli avvenimenti trionfali dovrebbero farci dimenticare gli interni dissidî. E' da sperarsi che la pace non sarà turbata e che gli eventi che si svolgono dinanzi ai nostri occhi ci schiariranno la vista e tempreranno il nostro coraggio, e ci troveranno uniti quando fosse necessario d'intervenire nella politica mondiale.

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 28 (N). Letti gli esibiti, S o k o l fa due proposte di allegare petizioni al verbale della seduta; il presidente le mette ai voti.

La prima proposta è respinta con cento voti. Gli czechi radicali protestano clamorosamente; dicono che la presidenza ha contato male i voti; che la Camera non è in numero legale; chiedono perciò si levi la seduta. Scoppia un vivace battibecco fra tedeschi e czechi; Fressl accompagna il vocio traendo acuti sibili da un fischietto.

Si fa un'altra votazione; K a i s e r, vicepresidente, constata che si ebbero 99 voti contro la proposta; la Camera è pertanto in numero legale.

Gli czechi protestano.

B a c k s, presidente della commissione nominata per giudicare della vertenza Choc-Steinwender, propone d'infliggere il biasimo a quest'ultimo.

S t e r n b e r g parla del contegno dei tedeschi; nega alla nazione tedesca coltura ed educazione e invita il presidente dei ministri a mandare a casa i deputati di questa Camera, la quale non solo non è atta a veruna operosità legislativa, ma non sa nemmeno tutelare il proprio decoro.

La Sinistra applaudisce ironicamente.

La proposta d'infliggere il biasimo a Steinwender è respinta con 87 contro 85 voti.

La Camera riprende la discussione sulla proposta fatta da Sileny a favore della piccola industria.

Prossima seduta, domani.

I polacchi non si fidano di Körber. - Una scena vivace per un articolo.

VIENNA 28 (N). Stamane, prima della seduta della Camera, i capi polacchi, fra i quali Jaworski, si recarono dal presidente dei ministri, ed ebbero con lui una lunga conferenza. Fu notato che, quando uscirono dalla stanza di Körber, apparivano molto eccitati. Si dice che fra loro e Körber sia avvenuta una scena molto vivace a proposito dell' articolo dell'odierna «N. F. Presse», già segnalatovi, che sembra preludiare allo scioglimento della Camera. Körber avrebbe dichiarato ch'egli declina ogni responsabilità per quanto è detto in quell'articolo, ma i polacchi non si fidano e temono che il presidente dei ministri, vista l'impossibilità d'ottenere un accordo fra czechi e tedeschi e quindi di far lavorare la Camera, pensi ad aggiornarla o a scioglierla; e questo essi non vorrebbero.

LEOPOLI 28 (N). Secondo il «Kurier Lwowski», nei collegi della Galizia orientale si organizzano adesso, per incarico del comitato elettorale centrale polacco, comitati elettorali locali, il che fa credere che i capi partito polacchi vogliano essere preparati per il caso si sciogliesse il Parlamento e della indizione delle nuove elezioni.

La fine di un incidente italo-marocchino.

TANGERI 28 (Stefani). Allorchè la nave italiana «Marocco» naufragò in questa rada, una parte del carico e altri oggetti, trasportati sulla rada e affidati alla tutela dei soldati marocchini, scomparvero. L'inviato italiano protestò e chiese al Governo il risarcimento del danno. La domanda fu accolta e la somma già pagata.

PARTICOLARI SULLA PRESA DI ILLIG.

LONDRA 28 (N). Ecco il dispaccio ufficiale da Aden 27, sulla presa di Illig: La squadra inglese, rappresentata dagli equipaggi delle navi «Hyacint», «Fox» e Mohawk», con la cooperazione d'un distaccamento di 125 uomini di fanteria inglese, si impadronì di Illig, scacciandone la guarnigione di dervisci. Il 21, al mattino, alla presenza della nave italiana «Volturno», dopo vivo combattimento coi dervisci, furono espulsi con gravi perdite dalle zeribe e dalle torri di pietra che avevano costruito. All'alba si effettuò lo sbarco, con completo successo, impiegando due ore causa la risacca. Le opere di difesa del nemico furono demolite. Le bandiere italiana e inglese furono issate l'una accanto all'altra. Illig sarà affidata, se possibile, ad una tribù migiurtina fedele al governo italiano, con la approvazione ufficiale del comandante del «Volturno» e del sultano Osman Mahmoud. Gil inglesi ebbero tre morti e sei feriti; nessun ufficiale è morto o ferito.

Il bilancio della ferrovia Meridionale.

VIENNA 28 (B). Il bilancio del 1903 della ferrovia Meridionale contiene queste cifre principali: Gli incassi dell'esercizio ascesero a 111.7 milioni di corone, 2.97 milioni più che nel 1902. Le spese dell'esercizio ammontarono a 55.1 milioni di corone, corone 1.1 milioni più che nel 1902. La somma dei proventi importa cor. 42.55 milioni, milioni 1.18 in più; le passività 42.45 milioni di corone, cor. 874.000 in più; l'eccedenza dei proventi ammonta a cor. 1.021.000, corone 303.500 più che nell'anno precedente.

LA PUNIZIONE DEI CONGIURATI SERBI.

Un consiglio bulgaro.

SOFIA 28 (N). L'ufficioso «Novi Viek» in un articolo di fondo sulla questione dei congiurati serbi dice che la Serbia deve accogliere con simpatia la domanda dell'Inghilterra, giacchè solo colla punizione esemplare dei regicidi si potrà in-

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

103 **romanzo di UGO MELPIT.**

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

«Chi portò il mio ritratto nella casa dello Chenneviers a Parigi e chi vi scrisse una dedica affettuosa firmandola col mio nome, ma non imitando la mia calligrafia?

— Queste circostanze saranno ottime per un'altra istrutteria che farò in seguito.

— Non contro di me.

— Non contro di voi. Per ora è bene che non sieno menzionate, come non sono menzionate le vostre dichiarazioni.

— Ho capito. Voi non volete porre in sospetto le persone contro le quali aprite la nuova istruttoria.

Il giudice sorrise e rispose:

— Forse. Ma non è di ciò che dobbiamo parlare adesso. Ditemi piuttosto che cosa contate di fare ora che vi ho messa in libertà.

— Che cosa conto di fare?... Ma non lo so, signor giudice. Non ho avuto il tempo di pensarci. Ho appreso la buona notizia soltanto da voi pochi momenti or sono.

— Tornerete sotto il tetto coniugale, immagino. E' un dovere al quale non vorrete, nè potrete mancare.

— Tutto dipende dal contegno di mio marito.

— Ho scritto già a vostro marito in proposito. Egli si è affrettato a rispondermi. Sembra che al furore dei primi giorni sia sottentrata la calma foriera del perdono.

— Lo credo bene! Che cosa ha da perdonarmi? Voi sapete benissimo che io potrei perderlo quando volessi.

— Egli ignora che avete parlato e deve continuare ad ignorarlo.

«Anzi vi raccomando di mostrarvi verso di lui arrendevole più del consueto, quasi foste realmente in colpa.

— Mi costerà sacrificio, ma lo farò se me lo comandate.

— Nell'interesse della giustizia, signora, io ve lo comando. Perchè - e questo devo pur dirvelo - io non mi occupo più affatto della tragedia accaduta qui all'albergo *La Patrie*. Adesso che tutto è stato posto in chiaro, la morte del visconte di Chenneviers non mi rappresenta più un delitto, ma un suicidio. Di un vero reato debbo occuparmi adesso. Ma lo saprete a suo tempo. Frattanto mi preme di avere la lettera scritta da vostro padre al Rimodin. Dove l'avete nascosta, signora?

— E' stata depositata in busta sigillata in una Banca di Parigi.

— Nella Banca dei piccoli negozianti, in una cassetta speciale, non è vero?

— Ne sapete più di me, signor giudice.

— A chi deste l'incarico di fare il deposito alla Banca?

— Al proprietario della lettera e cioè all'ex cassiere Rimodin.

— Non vi balenò mai in mente l'idea che vi potesse essere teso un tranello?

— Un tranello?... Da parte di colui che si era presentato col nome di Giovanni Vidal e che credevo mio fratello? Non potevo, nemmeno lontanamente sospettarlo.

— Eppure il tranello vi era stato teso... molto terribile, credete pure...

Il giudice non proseguì, accorgendosi che quel discorso lo conduceva a rivelare cose che invece voleva tacere.

— Basta - si affrettò a dire - io credo che adesso voi siate convinta della necessità di tornare in casa di vostro marito e di non dare a divedere, in nessuna circostanza, di avere parlato a me del Vidal e del testamento sottratto dal deputato.

«E adesso non mi resta che domandarvi scusa se involontariamente vi ho trattenuta in prigione per qualche giorno. La giustizia ha le sue esigenze, le quali, generalmente, sono severe e possono sembrare crudeli. Mi rincuoro, peraltro, pensando che la prigione assegnatavi era molto comoda e che nulla vi è mancato, almeno credo.

— Oh! Voi mi avete trattato benissimo! Nulla mi è mancato del necessario... Anzi, debbo ringraziarvi, signor giudice...

Il signor Felisan fece un gesto che significava: Ho fatto il mio dovere!

— Partirete col primo treno per Parigi. Vi farò accompagnare alla stazione, se credete - disse il giudice nell'atto di congedare la signora.

— Grazie, non importa.

— Alla stazione di Parigi ci sarà vostro marito. Gli ho telegrafato.

— Potevate risparmiarvi questo disturbo.

— Già dimenticate che dovete essere molto cortese con lui. Dal vostro contegno per la durata di una quindicina di giorni, dipende la vostra liberazione da un vincolo che ormai, lo vedo bene, è divenuto per voi molto odioso... Pensate a questo e saprete, con molta facilità, far forza a voi stessa.

— Procurerò di contentarvi - mormorò la signora alquanto pensierosa e uscì, dopo aver risposto con un inchino della bella testa a un nuovo saluto, molto cerimonioso, del giudice.

Quando fu nell'anticamera, la signora Balissard vide che l'usciere faceva un cenno a un giovane signore molto elegante, il quale si alzò di scatto e le mosse incontro col cappello in mano:

— Perdonate il mio ardire: siete la signora Balissard?

— Sì.

— Potete concedermi pochi momenti di colloquio?

— Con chi ho l'onore di parlare?

Il giovane profferì alcune parole sottovoce:

— Favorite di seguirmi - rispose - parleremo per via. Io debbo recarmi alla stazione.

La signora e il giovane elegante scendevano le scale, allorchè un agente introduceva il Rimodin nella stanza del giudice istruttore.

Questa volta il signor Felisan non si degnò nemmeno di voltare la testa dalla parte dell'ex cassiere.

Aveva acceso il sigaro e si era immerso in una profonda meditazione.

Fu dopo cinque o sei minuti che il Rimodin si trovava dinanzi a lui, che egli mostrò di accorgersi della sua presenza.

(Continua).

segnare agli Stati balcanici ch'essi devono premunirsi contro scosse violente, le quali non gioverebbero che a certe grandi potenze.

BELGRADO 28 (N). Il giornale ufficiale pubblica la nomina di alcuni nuovi comandanti di reggimento: tra questi c'è il tenente-colonnello Pietro Misich (uno dei congiurati), che ha avuto il comando del 7.o fanteria «re Pietro I».

L'inviato russo in udienza da re Pietro

Un discorso significante.

BELGRADO 28 (N). Il nuovo inviato russo, Bubaston, ricevuto oggi in udienza da re Pietro, fece un discorso, di cui fu particolarmente significante il passo concernente l'avo di re Pietro. Il diplomatico disse di essere lieto di avere la missione di rappresentare il governo russo presso il nipote di quell'eroe la cui memoria è così cara al popolo serbo.

Il ricordo all'avo dei Karageorgevich è considerato qui come una sanzione da parte della Russia dell'avvento dei Karageorgevich al trono serbo.

Un affare di spionaggio che sfuma.

CHERBOURG 28 (N). Il tribunale di guerra della Marina decise oggi la sospensione della procedura contro l'ex scrivano Martin, del Ministero della Marina, accusato di spionaggio. Il Martin fu rilasciato in libertà.

Arresto di un sospetto traditore russo.

VIENNA 28 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca da Varsavia: E' stato arrestato qui un impiegato superiore della direzione della ferrovia Varsavia-Vienna, certo Sergio Popowzoff, sotto il sospetto di aver venduto a una potenza estera i piani di mobilitazione elaborati per la suddetta linea dallo Stato maggiore russo.

Il processo per la collana di Maria Antonietta.

PARIGI 28 (N). Dinanzi al tribunale della polizia correzionale comparve oggi, accusato di truffa, quel tale Ernest Deligne, sedicente conte de Spa, segretario del principe don Jame di Borbone, che, com'è noto, aveva rubato al suo padrone la famosa collana di Maria Antonietta affine di venderla a due banchieri.

Il Deligne disse in sua difesa che egli era entrato in relazione con i due banchieri londinesi nell'intendimento di vendere loro un podere del principe, situato in Austria. I due banchieri chiesero una cauzione ed eventualmente anche una provvigione; perciò consegnò loro, quale garanzia, la collana. L'importo di 30.000 franchi che egli si fece dare dai due banchieri lo avrebbe speso per conto del principe.

I due banchieri, citati come testimoni, sono due agenti prestadenari, smentirono il Deligne. Dissero che egli impegnò semplicemente la collana presso di loro.

Il Deligne fu condannato a dieci mesi di carcere.

I drammi delle miniere.

MADRID 28 (N). In seguito ad un crollo avvenuto nel pozzo carbonifero di Tocida (provincia di Siviglia) molti operai rimasero sepolti. Finora furono estratti 50 morti e 10 feriti.

Un pretore arrestato per complicità in un assassinio.

CATANIA 28 (N). A Nicosia è stato arrestato il pretore cav. Matarassi, che era già stato sospeso dalle sue funzioni perchè accusato di complicità nell'assassinio del cav. Modica commesso nel gennaio 1903, a scopo di vendetta.

Incendio. — Nove vittime.

BUDAPEST 28 (U. B.) Nella località di Babaj (Comitato di Neutra) è scoppiato stanotte un incendio che distrusse nove case e molti edifici rustici annessi. Tra le macerie si trovarono nove cadaveri carbonizzati, irriconoscibili. Parecchie persone riportarono ustioni.

Incendio di boschi.

GRANVARADINO 28 (N). Nel distretto di Belenyes è scoppiato un grande incendio nei boschi della diocesi greco-cattolica di Granvaradino. Furono distrutti 2000 acri di foresta.

L'arresto di un pubblicista satiro.

BUDAPEST 28 (N). La polizia comunica che l'ex redattore capo dell'«Egyetertes», Alessandro Fenyö, che era ricercato perchè tentò di violentare una fanciulla di 12 anni, è stato arrestato a Sargans, nella Svizzera.

CRONACA LOCALE

LA NUOVA ESPOSIZIONE

delle liste elettorali.

Il Magistrato civico ha pubblicato ieri l'avviso che rinnova sin dall'inizio il procedimento elettorale. Si compie così quell'atto, nel quale, come ampiamente mostrammo l'altro ieri, si manifesta la illegalità delle ingerenze luogotenenziali nel periodo dei reclami.

Com'è noto, la nuova esposizione delle liste elettorali si è resa necessaria in seguito alle rettifiche ordinate d'ufficio dall'i. r. Luogotenenza. Il nuovo periodo d'esposizione delle liste durerà, come lo Statuto stabilisce, otto settimane a incominciare dal 30 maggio p. v. a tutto il 24 luglio, giornalmente dalle 9 ant. alle 2 pom. nei luoghi seguenti: Per la città: nell'antisala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune e per i distretti elettorali del territorio: I distretto nell'edificio della scuola popolare di Servola; II distretto nel locale della scuola della villa Revoltella al Cacciatore; III distretto nell'edificio della scuola popolare di Guardiella; IV distretto nell'edifizio della scuola popolare di Barcola; V distretto nell'edifizio della scuola popolare di Trebiciano; VI distretto nell'edifizio della scuola popolare di Prosecco.

Reclami contro ommissioni ed errori eventualmente incorsi nella compilazione delle liste comprese le rettifiche ufficiose della Luogotenenza, saranno da presentarsi nel termine perentorio degli ultimi 14 giorni dell'esposizione delle liste, e cioè dall'11 a tutto 24 luglio a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., o in iscritto al protocollo degli esibiti del Magistrato od a voce al funzionario delegato a riceverli, che si troverà nei luoghi sopra indicati per l'esposizione delle liste elettorali.

Seguirà quindi appena verso la fine del luglio l'ulteriore procedimento, con le decisioni del Magistrato sui reclami presentati in tempo utile. Le decisioni saranno pronunciate entro sei giorni dopo chiuso il termine dei reclami, effettuandosi subito le rettifiche che il Magistrato avrà trovato di ammettere.

Ove la chiesta rettifica sia rifiutata, resterà aperto il ricorso da presentarsi entro tre giorni al Magistrato per la Luogotenenza che con illegale decreto, contro cui indarno protestò la Delegazione, si è sostituita in tale ufficio alla Delegazione medesima, naturale e legale erede delle mansioni che come i ricorsi elettorali, lo Statuto affida ordinariamente al Consiglio.

Naturalmente i reclami già presentati contro le liste elettorali precedentemente esposte, conservano, come abbiamo detto mercoledì, la loro efficacia, resta solo sospesa la decisione sui medesimi fino al termine di sei giorni stabilito all'uopo dopo chiusa definitivamente la esposizione delle liste.

Se la esposizione non può incominciare prima del 30 maggio, lo si deve al fatto che la Luogotenenza, nella gelosa sua tutela della lettera dello Statuto, ha ricordato al Magistrato che le notificazioni circa la esposizione devono comunicarsi ai proprietari delle case, affinchè ne rendano informati... i portinai, più che gli inquilini. All'uopo si devono stampare circa 12.000 copie dell'avviso da noi riassunto più sopra e queste migliaia di copie devono essere consegnate personalmente dagli uscieri del Comune ai proprietari di case in tutto il territorio della città-provincia. Questa «intimazione» degli avvisi deve essere compiuta prima che incominci la esposizione, e dalle esperienze fatte nel febbraio scorso occuperà appunto il tempo che ci divide dal 30 maggio.

Le donne farmaciste. Come ci annunziò il telegrafo, un'ordinanza ministeriale del 7 aprile corr. ieri pubblicata, estende i limiti della ammissione delle donne alla professione farmaceutica, concessa già con l'ordinanza del 3 settembre 1900. Vi sono ammesse cioè anche quelle donne che abbiano superato con successo gli esami di maturità ad un Liceo femminile pubblico ed abbiano dimostrato con un esame da darsi presso un Ginnasio, di possedere quelle conoscenze di latino che sono richieste per le prime sei classi del Ginnasio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della baronessa Giuseppina Sartorio, dalla sig.ra Emma de Eisner Errera, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Nella luttuosa circostanza della morte della baronessa Giuseppina Sartorio, pervennero al Podestà: dal barone Giuseppe Sartorio cor. 2000, destinando cor. 1000 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, cor. 500 al fondo intangibile del Riformatorio per giovanetti e cor. 500 per l'erigenda Casa per marittimi: dalla baronessa Paolina Sartorio corone 1000, destinando cor. 400 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 200 agli Amici dell'infanzia per le Colonie feriali, cor. 100 alle Sale di lavoro con macchine da cucire, cor. 100 all'Elisabettino, cor. 100 all'Albertinum e cor. 100 alla Guardia medica: dalla baronessa Carolina Sartorio cor. 1000, destinando cor. 500 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 100 alla Previdenza, cor. 100 al Fondo ricreazione per i degenti nel Manicomio, cor. 100 all'Albertinum, cor. 100 al Ricreatorio dei Salesiani e cor. 100 all'Elisabettino.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: dal signor Giulio Lorenzetti lire 100, dal cav. Enrico Sospisio lire 50 per agevolare l'iscrizione di operai regnicoli alla Cassa nazionale di previdenza; dal dott. Spartaco Muratti cor. 500: dal sig. Nicolò Bissaldi lire 200 a favore del fondo «Margherita di Savoia».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Pallarin, da Lucetti e Mariuzza, cor. 1; da H. C., cor. 2.

Il varo al cantiere S. Marco. Sabato mattina al cantiere S. Marco seguirà il varo della nave di battaglia «Arc. Federico». Per tale occasione, in vista del movimento di carrozze degli invitati e delle autorità, la polizia dispose che le carrozze debbano, per recarsi a S. Marco, percorrere le vie, Campo Marzio, e il viale superiore di Sant'Andrea; e per tornare al centro passare per il viale G. Tartini, le vie degli Economo e del Lazzaretto vecchio, oppure del Broletto, S. Marco e S. Giacomo. Il movimento tramviario dall'Arsenale a Servola sarà sospeso dalle 7.30 ant. fino a varo compiuto. Le corse delle vetture di piazza dovranno essere di sola andata o solo ritorno, al prezzo di cor. 2.

* Oltre al «Petka», si recheranno in gita per assistere al varo i piroscafi «Istria», «S. Marco» e «Quieto», che partiranno alle 9 ant. dalla riva della Sanità.

Arrivo di navi. - Due incidenti. — Iermattina alle 6 i guardiani della Lanterna avvistavano all'altezza di Isola l'avviso-yacht «Pelikan», proveniente da Pola. Senonchè poco dopo notarono che al pennone dell'albero di trinchetto erano stati inalzati due coni rovesciati, segno che nel macchinario del naviglio si era verificato qualche guasto. Di fatti il «Pelikan» «governava» male e sembrava portato alla deriva. Quel segnale fu veduto anche dal piroscafo «Almissa», che, proveniente da Venezia, navigava verso Trieste, ed il comandante, cap. G. Grando, rallentò la velocità e chiese al «Pelikan» se aveva bisogno di assistenza. Da bordo del yacht fu risposto «grazie dell'offerta, potete proseguire», percui l'«Almissa» riprese la sua rotta.

Frattanto a bordo del «Pelikan» alcuni ingegneri e meccanici lavoravano a riparare il lieve guasto che si era verificato all'ingranaggio del timone, e alle 9.30, non ostante l'infuriare del vento e del mare procelloso, entrò in porto, dirigendosi alla boa che un tender della Marina gli indicava per l'ormeggio. Mentre s'avvicinava alla boa, da bordo del «Pelikan» fu calata in mare un'imbarcazione montata da cinque marinai per il lavoro di ormeggio. Allorchè la scialuppa stava per raggiungere la boa, un colpo di mare riempì la barca d'acqua, ed i cinque marinai si trovarono in mare. In un attimo da bordo del «Pelikan» si ordinava di calare un'altra imbarcazione per correre in soccorso dei cinque marinai, e nel frattempo venivano loro gettati cinque salva-gente. Anche il comandante del tender, accortosi dell'incidente, si diresse verso i cinque marinai, dei quali quattro si erano già salvati da soli risalendo a bordo della nave per mezzo delle buscaline pendenti dal fianco del «Pelikan». Il quinto marinaio e i salvagente furono ricuperati dall'equipaggio del tender. L'imbarcazione fu subito dopo ricuperata e tirata a bordo. Quindi, visto l'infuriare del mare e del vento, il comandante del «Pelikan» decise di andare ad ancorarsi nel vallone di S. Andrea.

★ Nel pomeriggio, provenienti da Pola, per assistere al varo della nave di battaglia «Arciduca Federico», giunsero le navi «Zenta» e «Meteor». La prima si ormeggiò ad una boa, la seconda alla boa ed ai fari dinanzi alla riva dei Pescatori.

Sul «Tegethoff» è imbarcato il comandante della Marina bar. Spaun. Per il varo è arrivato iersera anche il governatore di Fiume, bar. Rozner.

Doti «Pietro Giovanni Pilato». Fino al 31 maggio è aperto il concorso a tre doti provenienti dalla pia fondazione «Pietro Giovanni Pilato» ognuna di corone 800. Scopo della fondazione è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste, appartenenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio ed allettarle in cotal guisa ad una vita costumata e virtuosa. Il conferimento seguirà il 29 luglio, anniversario della morte del benemerito fondatore. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed ove questo non avvenisse entro il 28 luglio 1905, il diritto alla dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Municipio le loro domande corredate: dalla fede di nascita propria e del fidanzato; da un certificato che comprovi la appartenenza della sposa al Comune di Trieste; da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

La quarta conferenza sui soccorsi d'urgenza. Iersera alla Poliambulanza, il dott. Steiner tenne la quarta conferenza sui soccorsi d'urgenza. Il conferenziere, a differenza di altri medici che trattarono l'argomento, si rivelò poco amico dell'uso dei disinfettanti fatto da profani. Secondo il dott. Steiner, i profani devono limitarsi a tenere una boccetta di acqua bollita e un pacchetto di garza e d'ovatta sterilizzate, che si possono trovare in qualunque farmacia. La disinfezione radicale spetta al medico; il profano deve limitarsi a lavare la ferita con un liquido sterilizzato, coprendola poi con materiale sterilizzato, per preservarla da ulteriori infezioni. Il medico parlò delle diverse qualità di emorragie e menzionò i luoghi ove può farsi la compressione delle diverse arterie.

La sala era gremita di pubblico attentissimo, che applaudì il conferenziere.

L'ora avanzata consigliò all'oratore di rimettere la continuazione della conferenza a stasera alle 8.

Il congresso generale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Gli azionisti di questa Compagnia di assicurazione si radunarono ieri a congresso generale, e fu data lettura del rapporto relativo alla gestione del 1903, dal quale stralciamo i dati più salienti:

Nel ramo Vita vennero presentate proposte per cor. 51,634,879.— di capitale assicurato; furono emesse polizze per un capitale assicurato di cor. 45.528,3[illegible]3.—.

Alla chiusa dell'anno lo stato delle assicurazioni ascendeva a circa 276 milioni di corone in capitali assicurati, ed a cor. 717,290 in rendite annue. L'aumento netto nei capitali assicurati in confronto all'esercizio precedente è di cor. 20,958,564. Il reddito dei fondi impiegati di questa sezione ascese a cor. 3,076,152.—. Il maggior valore degli effetti pubblici appartenenti a questa sezione, risultante dall'aumento dei corsi, giusta i listini di borsa del 31 dicembre 1903, fu di cor. 491,331, che furono passate in aumento della riserva per oscillazioni.

Alla riserva sussidiaria di premi per riduzione del piede d'interesse, vennero assegnate cor. 200,000.—, portandola così a cor. 1,700,000.—.

Le riserve ed i riporti di premio per il ramo Vita ammontavano al 31 dicembre 1903 a cor. 75,797,382.—.

Nel ramo Incendi il complesso dei premi introitati fu di cor. 20,869,390.—; le riassicurazioni richiesero un esborso di cor. 9,171,670.—. Per sinistri vennero pagate cor. 13,911,415.—, e le quote rifuse dai riassicuratori ascesero a C. 6,498,252. La riserva di premi, depurata dalle riassicurazioni, si è aumentata da cor. 6,452,184.— a cor. 7,018,032.—.

Nel ramo Trasporti furono riscossi premi, complessivamente, per cor. 1,507,651. L'esborso per le riassicurazioni fu di cor. 895,850. I sinistri, dedotte le riassicurazioni, ammontarono a cor. 517,545.—. La riserva di premi, depurata dalle riassicurazioni, ammonta a cor. 162,245.

Anche il ramo delle Assicurazioni contro il furto per iscasso segnò un progressivo sviluppo.

Per l'aumento di prezzo, gli effetti del Bilancio «B» conseguirono un maggior valore di cor. 58,106.—, che furono passate in aumento della relativa riserva per oscillazioni.

La riferta della Direzione accenna ancora all'importante acquisto fatto dalla Riunione Adriatica di un grandioso stabile in Roma: il notissimo palazzo Marignoli, che dà un reddito corrispondente al forte capitale investitovi.

Col 1.o di gennaio 1904 è entrata in vigore la Cassa pensioni per gli impiegati e per gli inservienti della Compagnia, e venne invece chiusa la finora esistente Cassa di previdenza. Alla neo-eretta Cassa pensioni, su proposta della Direzione fu assegnato dall'assemblea, quale contributo straordinario dall'utile di quest'anno, l'importo di cor. 250,000.—. Oltre a questo contributo, la Compagnia fa, ancora per quest'anno, alla Cassa di previdenza la solita assegnazione, la quale, in base al Regolamento, risultò di cor. 39,721.—.

In seguito a proposta della Direzione, furono assegnate cor. 200,000.— alla riserva disponibile del Bilancio «B», portata ora a cor. 1,400,000.—.

Il dividendo venne stabilito con cor. 180 per azione, come nello scorso anno.

Le riserve della Compagnia aumentarono, in confronto a quelle del precedente esercizio, di cor. 6,962,807.—, e ascendevano al 31 dicembre 1903 ad oltre 89 milioni di corone.

La Cassa di previdenza per gli impiegati della Compagnia possiede ora, compresa l'assegnazione di cor. 39,721.— suaccennata, un capitale di C. 1,315,173. Alla Cassa di previdenza non verranno più fatte assegnazioni dall'utile dei bilanci futuri, e subentrano invece i contributi fissi della Compagnia alla nuova Cassa pensioni, i quali supereranno di gran lunga l'importo delle assegnazioni sull'utile, fatte fin qui alla Cassa di previdenza.

Il congresso si chiuse con la rielezione del direttore barone Paolo de Ralli.

Società delle corse. Il congresso generale della Società delle corse si terrà stasera, alle 6.30, nella sala della Società degli ingegneri ed architetti, (Piazza S. Carlo 1).

Per l'esattezza. Il club filonautico, costituitosi l'altra sera, e del quale abbiamo parlato nel «Piccolo» di ieri, ha preso il nome di «Adriaco» e non «Adriatico» come per errore tipografico fu stampato.

Lo sciopero delle confezionatrici di calzoni. Iersera alle 8.30, in sala Mally, si tenne il congresso straordinario del Consorzio dei sarti per prendere una deliberazione in merito alle domanda di miglioramento delle confezionatrici di calzoni.

E' noto che le lavoratrici di calzoni sono occupate nella nostra città presso tredici lavoranti (uomini) del genere i quali assumono il lavoro per proprio conto dai sarti-negozianti della città, e lo fanno eseguire dalle ragazze sarte.

In seguito alla domanda di aumento di mercede delle ragazze, i loro principali presentarono alla loro volta domanda di aumento ai negozianti. In seno al Consorzio si era formata una commissione di consortisti e cioè negozianti e appaltatori della confezionatura di calzoni. Le sarte in attesa della decisione - com'è noto - lunedì scorso si misero in isciopero.

Al congresso di iersera, sotto la presidenza del signor Brandi, intervennero una cinquantina di consortisti compresi i confezionatori di calzoni e un comitato delle confezionatrici. Rappresentava l'autorità industriale l'assessore dott. Lontschar.

Il signor Donaggio per la commissione nominata per un componimento riferì che le pratiche fatte in questi giorni non ebbero alcun risultato. I negozianti sarti volevano formare tre categorie di compenso per paio di calzoni: da cor. 2.40, 2.80 e 3.20; invece gli appaltatori lavoranti chiesero cor. 3.20 il paio di calzoni indistintamente. Per i lavoranti parlò il sig. Pacella, il quale dichiarò a nome dei colleghi che essi sono disposti ad un componimento sulla base della formazione di due categorie di compenso: di cor. 3.20 l'una e di cor. 3 l'altra.

Il signor Salvatori rilevò che tutti riconoscono la meschinità delle mercedi delle confezionatrici di calzoni le quali finora dagli appaltatori ricevevano soltanto cor. 1.10 per paio di calzoni; ma non trova giustificato che ora i tredici lavoranti sarti, alle cui dipendenze lavorano le povere ragazze, chiedano un aumento del compenso anche per sè. Finora questi lavoranti sarti ricevevano cor. 2.60 per paio di calzoni e quindi detratte le spese per la macchinista guadagnavano per ogni paio di calzoni cor. 1.10, e ciò per la semplice stiratura dei calzoni, cioè quanto davano alle donne per l'intera confezionatura compreso il filo e gli aghi, ch'erano a loro carico! Ora che le donne chiesero un aumento di 40 centesimi essi ne domandano per sè uno di cent. 60, quindi vogliono trarre dal movimento, molto giustificato delle povere operaie, un ulteriore vantaggio per sè. Calcolato - dice l'oratore - che una sarta faccia 8 paia di calzoni per settimana, ne viene per conseguenza che in questo lavoro l'appaltatore guadagna cor. 8.80 semplicemente con la stiratura dei calzoni, cioè lo stesso importo guadagnato faticosamente dalle sarte con l'intera confezionatura dei calzoni.

Il signor Pacella rilevò che il lavorante appaltatore deve pagare l'affitto, l'illuminazione, il carbone per la stiratura, e conclude col dire che il congresso non ha lo scopo di fare i conti agli appaltatori, e che chi non trova di aderire alla loro domanda si metta a fare i calzoni da sè.

La discussione divenne allora vivacissima. Ma infine il presidente mise a voti la proposta Pacella e consorti in merito ai prezzi chiesti. La proposta cadde.

L'assemblea accettò poi la proposta del signor Comel, che ognuno si accordi come crede con i propri lavoranti sui prezzi chiesti.

Il signor Pacella dichiarò che verrà accettato il lavoro soltanto da chi con la propria firma accetterà la proposta di corone 3-3.20 per calzone.

Dopo di che il congresso si scioglie.

Un'altra giornata di gennaio quella di ieri. La bora imperò tutto il giorno, ora ammassando, ora spazzando nuvole, e portando seco una temperatura fredda che sarebbe stata normalissima tre mesi addietro. Gran decapitazione di fiori d'ippocastano all'Acquedotto e nei giardini, grande sciupio di fogliami freschi, che speravano vedere l'autunno; grande risurrezione dei pastrani d'inverno, che si credevano ormai giubilati. Del resto, da tutte le parti giungono notizie di atmosfere capricciose: qui temporali estivi con fulmini che ammazzano (la sorte è toccata a un contadino nel Tirolo; due altri furono lesi gravemente); le temperature rigide (in Boemia si è calati di nuovo allo zero). E la primavera?... La primavera esiste sempre.... sul calendario.

* L'eccezionale maltempo rese il nostro golfo furiosamente burrascoso. Ciò nonostante alcuni piroscafi, come il «Lederer Sandor» e il «Bathory» non curando nè il vento nè il mare grosso entrarono al Punto franco, il cui ingresso era reso difficilissimo dal mare e dal vento.

Nel vallone di S. Andrea, invece ripararono numerosi piroscafi, fra i quali l'avviso yacht «Pelikan» della Marina da guerra, i piroscafi italiani «S. Severo» e «Segesta»; il «Dalmazia» del Lloyd; il «Szeged» e il «Bathory» dell'Adria.

I vaporetti della costa istriana e quelli della Dalmazia malgrado il maltempo compirono tutti regolarmente i loro viaggi ed arrivando qui andarono ad ormeggiarsi ai loro soliti posti.

Il primo maggio e i barbieri. Domenica 1.o maggio, i negozi da barbiere resteranno chiusi tutta la giornata, e ciò per aver la maggioranza dei principali aderito ad analoga domanda, fatta a mezzo di circolare, dal nuovo sodalizio fra agenti.

Trattenimenti sociali. La sezione drammatica del Club Famigliare rappresenterà domenica sera, nel teatrino sociale, (Farneto 36), la commedia in 2 atti di G. Silvestri, «Diavoletto», lo scherzo comico di Ottolenghi, «In pretura», e la farsa «Il vicino Bagnolet», di Paul de Kock.

L'ARRESTO DI UN CATTIVO SOGGETTO.

Due impiegati di polizia percossi.

Francesco Michelcich, di 35 anni, da Trieste, è veramente un cattivo soggetto: non ha alcuna volontà di lavorare, si ubriaca spesso e quando è ubriaco diventa una bestia. E' violentissimo e quando le cose non vanno secondo il suo intendimento, grida, manda in frantumi tutto ciò che gli capita sotto mano, minaccia tutti e qualche volta anche percuote. E' stato arrestato già una ventina di volte ma, essendo egli figlio di un funzionario di Polizia, questa è sempre stata con lui di una clemenza.... inverosimile ciò che valse si capisce, a renderlo ancor più prepotente. Ieri mattina il caro Franceschino entrò in uno spaccio di tabacchi di via Stadion e, tanto per non perdere l'abitudine, si ritirò in un angolo e fece il comodo suo. In quel momento nel postino c'erano molte persone le quali, unitesi alla tabaccaia, intimarono al maiale di uscire immediatamente. Questa ingiunzione inasprì fuor di modo il Michelcich; egli si diede a gridare, a bestemmiare e ad offendere tutti i presenti. Uno di questi chiamò una guardia la quale, riconosciuto nell'eccedente il figlio di un suo superiore, cercò di calmarlo con belle maniere ma non vi riuscì: il giovanotto continuò a tempestare come un indemoniato. La guardia allora lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, dove ridiventato come per incanto mansueto, tentò di far credere che lo si imputava falsamente. Il funzionario però non si lasciò commuovere e, assuntolo a verbale, s'accinse a preparare un biglietto d'accettazione per gli arresti di via Tigor. Alla vista del biglietto il Michelcich diventò furibondo e, avventatosi sull'impiegato, lo colpì alla faccia con un potente pugno facendolo ruzzolare sotto la scrivania. La guardia allora s'impossessò del violento ma non riuscì a domarlo; potè soltanto impedire che l'arrestato si scagliasse nuovamente sul suo superiore. Attratti dal rumore accorsero alcuni altri impiegati ed uno di questi ammonì il giovanotto a starsene tranquillo. Per tutta risposta, il Michelcich colpì l'impiegato con un calcio al ginocchio destro in modo da cagionargli una grave escoriazione. Il violento fu poi condotto dinanzi al cancellista dott. Zecchini che lo assunse a verbale e poi lo mandò in via Tigor.

Andandosene il giovanotto minacciò di morte l'impiegato da lui colpito.

Condanne per contrabbando di sigarette, ridotte. I lettori ricorderanno la impressione suscitata specialmente nei circoli del Tergesteo, dalle condanne pronunciate nel settembre scorso dal Tribunale per le contravvenzioni di finanza contro varie persone imputate di contrabbando e commercio clandestino di sigarette estere. Le pene di arresto e le multe inflitte, le une e le altre gravissime, parvero subito non corrispondenti affatto alla entità delle imputazioni e più che tutto inconciliabili coi tempi nuovi, tanto lontani dall'epoca in cui fu promulgato il Codice penale di finanza ancora in vigore.

Il Giudizio penale superiore di finanza in Graz, a cui tutti i condannati ricorsero, ridusse ora notevolmente tutte le pene ed alcune anzi le cassò del tutto. Così il sig. Omero Christofidis, che era stato condannato a un anno di arresto rigoroso e a 20.000 cor. di multa, ebbe totalmente levata la pena d'arresto per insussistenza delle circostanze ritenute dai primi giudici, mentre la multa da cor. 20.000 fu portata a cor. 5000 e ciò per illecito commercio di sigarette. Al tavoleggiante Giovanni Gobbo l'arresto da tre anni e sette mesi fu ridotto a 5 mesi e la multa da 40.000 cor. a 10.000; il tavoleggiante Roberto Pasutti fu assolto dai sette mesi di arresto inflittogli dalla prima istanza e condannato anzichè a 20.000 cor. di multa, alla metà. Il proprietario del caffè al Tergesteo Francesco Sakraischek ebbe condonato l'arresto di 6 mesi e fu punito con una multa di cor. 4000. Furono del pari ridotte circa quaranta condanne minori, che colpirono negozianti frequentatori del caffè per incauto acquisto di sigarette.

Il tarmo delle cantine. Ieri mattina un ignoto ladro, forzandone le porte, penetrò nelle cantine della casa N. 13 di via Cecilia, che sono adibite ad uso di ripostigli e rubò un paltò d'inverno a danno del signor Giovanni Gustincich, abitante al primo piano, ed un candeliere d'argento a danno della signora Cariclia Damiri, abitante al terzo piano. Nelle cantine fu trovato un disordine straordinario. Il furto fu denunziato alla Polizia, la quale ritiene che sia stato commesso da quello stesso individuo che - come ieri narrammo - era entrato mercoledì mattina nelle cantine della casa N. 72 di via dell'Acquedotto e aveva rubato un vestito a danno del signor Gustavo Timeus ed un paniere pieno di biancheria a danno del signor Gustavo Paumaker. Come dicemmo, però, il ladro, inseguito dal portinaio, aveva gettato a terra la biancheria ed era fuggito. Che si tratti di uno specialista di cantine?

Arresto di uno sfrattato. L'altra sera l'ispettore delle guardie Prodan, passando per Rozzol incontrò lo sfrattato Fioravante Tomadini, d'anni 20, da Cormons. Costui sulle prime negò d'essere sfrattato e disse di chiamarsi Giuseppe Leban muratore, abitante in Rozzol N. 511, ma vedendo che ciò non attaccava egli si svincolò dalle mani dell'ispettore e si diede alla fuga, ma fu raggiunto e condotto agli arresti.

Principio d'asfissia. Ieri verso le 3 pom. il dott. Hirsch d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato al Punto franco molo N. 4, ove a bordo del piroscafo inglese «Douro» trovò il meccanico Carlo Fuchs, di 20 anni, abitante in via del Lloyd, il quale mentre lavorava alla riparazione di una caldaia, era stato colto da deliquio. Il medico constatò che si trattava di un principio d'asfissia causata dall'acido carbonico di cui n'era impregnata la caldaia. Rimesso completamente, il Fuchs fu accompagnato a casa.

Carbonaio che cadendo in terra finisce in mare. Ieri mattina, alle 8, il carbonaio Bartolo Petarza di 25 anni, abitante al N. 34 della via del Torrente, accudiva al lavoro di scarico del piroscafo lussignano «Iva», ormeggiato al molo Giuseppino, stando su di un carro a cassone dove venivano scaricati i bigonci di carbone, quando, non è bene accertato per quale causa, cadde dal carro sulla riva e da questa in mare. I suoi compagni di lavoro riuscirono a trarlo in salvo e visto che perdeva sangue da due ferite al capo, fu accompagnato nella farmacia Mizzan, dove in attesa della Guardia medica gli fasciarono le ferite. Giunto il dottore e visto il caso ritenne opportuno di far trasportare il ferito all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Una verità pericolosa. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, pattugliando iersera per la via Pondarès, si imbattè in un giovanotto che, ubriaco, cantava a squarciagola e lo invitò a tacere. Il giovanotto obbedì e, mentre si allontanava, la guardia fu avvicinata da uno sconosciuto il quale esclamò:

— Con che dirito la ghe imponi de no cantar? La faria assai ben a zercar i ladri, invece, che un giorno o l'altro i ne porta via con tuto el stramazo.

Lo sconosciuto non aveva detto un'eresia, ma le sue parole costituivano la contravvenzione di illecita intromissione nell'operato delle guardie ed il funzionario lo arrestò. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, la guardia dichiarò che strada facendo l'arrestato lo aveva anche ingiuriato. L'imprudente si qualificò per Antonio S., di 44 anni, mediatore, abitante in via Pondarès.

Ragazzo scomparso. L'operaio Luigi Trager, abitante in via dei Piccardi N. 722, denunciò l'altra sera all'ispettorato del rione, che suo figlio Giovanni, di 11 anni, uscito da casa martedì alle 7 di sera, non vi aveva più fatto ritorno. Il Trager fornì all'ispettore i connotati dello scomparso ed il funzionario comunicò la notizia ai suoi colleghi.

Cronaca triste. Anna G. uscita da poco tempo dall'Ospedale ieri fu colta di nuovo da un accesso di alienazione mentale, nel giardino di Piazza Grande e si diede a commettere eccessi parlando in modo insensato. Accorse Treves che la accompagnò di nuovo alle sale d'osservazione.

Vandalismi. La settimana scorsa alcuni giovani si divertivano a danneggiare il muro che fiancheggia la via Broletto, danneggiando il Comune per cor. 80. L'ispettore delle guardie Prodan fece alcune indagini e riuscì ad arrestare gli autori del malizioso danneggiamento nelle persone dei carradori Luigi S., di anni 18, abitante in via Broletto, Francesco G., d'anni 20, abitante in via S. Marco, e Francesco I., d'anni 18, abitante in via Broletto. Dopo assunti a verbale dal cancellista Degiampietro i tre furono condotti in via Tigor.

Percosse. Matteo Debernardi, di 31 anni, guardiano al gas, abitante in via Alighieri N. 6, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla fronte e contusioni alle spalle, riportate in seguito a percosse.

Percosse. Ieri mattina alle 10 e mezzo l'operaio Adolfo Ran, di 29 anni, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla fronte ed al braccio destro che disse avere riportato in seguito all'essere stato percosso.

Durante il lavoro. Paolo Canonica, di 23 anni, fotografo, abitante in Chiadino N. 578, mentre lavorava si produsse con un pezzo di vetro una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ieri mattina alle 10, l'operaio Carlo Martincich di 27 anni, abitante in via Concordia N. 5, accudendo al lavoro riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Il manovale Giovanni Zeriau, di 42 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 425, ieri mattina alle 11, lavorando in una casa in costruzione, fu colpito al capo da una pietra caduta dall'alto di una armatura e riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica

Il falegname Giovanni Cecconi, di 23 anni, abitante in via di Rena 4, lavorando attorno a una macchina, riportò accidentalmente l'asportazione dell'unghia dell'indice destro.

Ricevette le cure opportune all'Igea.

Caduto da cinque metri d'altezza. Ieri mattina alle 8 e mezzo il bracciante Francesco Dolenz di 25 anni, abitante al N. 709 di S. Giovanni, mentre lavorava a bordo di un vapore al Punto franco, cadde da circa cinque metri d'altezza in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni al torace. Trasportato nella camera dei piloti di quel recinto, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorse e constatò che le contusioni riportate erano gravi percui dopo le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale.

Caduta. Giacomina Schettini di 40 anni, abitante in via de' Verzieri N. 5, ieri mattina alle 8 scivolando cadde e riportò alcune contusioni al piede destro ed una ferita alla mano destra.

Ricorse alla Stazione di soccorso.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Per le ore di notte: Ingresso in via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo")

Amelia Dobrigna, d'anni 17, abitante in via Media N. 26, iersera sdrucciolando sopra una buccia d'arancio cadde e riportò una distorsione al piede destro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Biancofiore.* Il concorso per le doti Economo scade il 30 corr. Per la modula dell'istanza rivolgersi al Municipio. — *Abbonato diabetico.* Domandi quelle informazioni in una farmacia. — *Botanico.* Alcune gocce di essenza di trementina giovano molto a far sparire la muffa dalle collezioni zoologiche e botaniche. — *Possidente.* Il miglior sistema per distruggere l'erba nei viali è quello di strappare le singole pianticelle; un altro, meno lungo e dispendioso consiste nel versare sul terreno un liquido ottenuto in questo modo: Si fanno bollire 100 parti d'acqua, vi si aggiungono 10 parti di calce viva e uno di fiore di zolfo; si fa bollire, si decanta e vi si aggiungono 100 parti d'acque. — *Olga.* Grazie. Non si possono pubblicare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.0, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.0. Oggi: alta marea 9.6 ant. e 9.3 pom. - Bassa marea 2.40 ant. e 3.8 pom.

Ogni giorno una. Tra due giovani eleganti.

— Che cosa vuoi, non so proprio a qual santo votarmi per guarire da questa tremenda infermità. Dopo due mesi dacchè accade una cosa, dimentico interamente la cosa stessa.

Piccola pausa, e poi l'altro amico, con aria indifferente:

— Dimmi, potresti prestarmi cento corone? Tra due mesi e mezzo te le restituirò puntualmente.

TEATRI

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione del «Trovatore», datasi iersera dinanzi a pubblico affollato, ebbe completamente confermato il caloroso successo ottenuto alla prima.

La signora Boninsegna, il Paoli, il Barettin, applauditi a scena aperta nei punti culminanti delle rispettive parti, dovettero comparire ripetute volte alla ribalta alla fine degli atti, vivamente acclamati. Il Paoli dovette concedere la replica della cabaletta, ed il Barettin fu costretto a bissare la romanza del secondo atto. Fu pure applaudita la signora Grassè dopo il racconto, ed al duetto col tenore. Bene il Franchi e la signorina Gieser.

Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Cantoni, il quale comparve alla ribalta cogli esecutori dopo il primo atto.

Procedono alacremente le prove d'assieme del «Lohengrin», pel quale l'impresa, con molto accorgimento, s'è accaparrata la cooperazione di due ottimi elementi: la signorina Julia ed il basso Walter.

Questa sera terza del «Trovatore».

Fenice. Giovanni Scarneo ebbe ieri confermato il suo bel successo d'applausi nel «Luigi XI». Questa sera riposo. Domani, per serata d'onore dello Scarneo si darà per la terza volta «Nerone» di Pietro Cossa.

Filodrammatico. La genialissima operetta del noto critico musicale Richard Heuberger «Der Opernball», che l'anno scorso, causa la sopravvenuta malattia della Theren, non era stata rappresentata che una sola sera integralmente, si dava per la prima volta in quest'anno, davanti a numerosissimo e distinto pubblico. Il direttore signor Polensky ha posto in scena quest'operetta con lusso e buon gusto encomiabili, peccato che l'esecuzione complessiva non abbia pienamente corrisposto all'aspettativa. L'orchestra, troppo ridotta, non potè rendere i singoli effetti voluti dal compositore, mentre non tutti gli artisti si trovarono perfettamente a posto. Ciò non vuol dire che il pubblico non avesse gustato la bella musica del Heuberger, dalle smaglianti melodie elaborate con tecnica sapiente e fine buon gusto, applaudendo ai punti principali. Così al famoso duettino «Gehen wir in 's chambre separée» cantato inappuntabilmente dalle signore Theren e Pfauter, ed all'aria «Paris ist eine göttersiadt» detta con bell'accento dalla signorina Roll. Gli artisti signore Wallner, Heitner, Schwarz, ed i signori Karl ed Ettlinger diedero coscienziosamente le loro parti; fuori di posto era il Warbek, ed assolutamente impossibile il tenore Bugiel che guastò tutto il primo atto.

Mercè l'arte squisita della Theren le sorti si rialzarono all'ultimo atto, che camminò più spedito degli altri due, e si chiuse fra applausi. Speriamo che, cambiato il tenore, e meglio affiatata la parte recitativa, questa sera l'«Opernball» avrà esito buono; quell'esito che non deve mancare ad un lavoro musicale di valore quale questo del Heuberger.

★ Apprendiamo infatti che questa sera la parte del tenore sarà sostenuta dall'artista Leopoldo Muraner.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno B) «Trovatore», in 4 atti di G. Verdi.

TEATRO FENICE. — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il ballo all'opera» (Il domino rosa), in 3 atti di Heuberger.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La fine d'una grave accusa. Per una sezione del P. R. I. a Trieste.

E' noto che dopo le dimostrazioni svoltesi a Udine e in dipendenza di esse furono eseguiti qui parecchi arresti e, fra gli altri, quello del signor Riccardo Valle. Il Valle fu accusato, prima di alto tradimento, poi di eccitamento ad azioni punibili dalle leggi, e, per quest'ultimo titolo, condannato, anche, a 2 mesi di arresto. Durante l'istruttoria avvenne che un giorno, mentre egli veniva interrogato dal giudice cons. dott. Krammer, fu visitato dal fratello e disse a questo che «stesse ben attento a non consegnare la chiave della scrivania che aveva nel suo ufficio; anzi, meglio, facesse uno spoglio delle carte in essa rinchiuse e distruggesse le più compromettenti».

Queste parole furono intese anche dal giudice il quale ordinò che gli si consegnasse la chiave, perquisì la scrivania e... ne venne fuori un'altra accusa per alto tradimento.

La tessera del P. R. I. e l'accusa.

Fra le carte rinvenute, c'era una tessera del P. R. I. (sotto queste tre iniziali s'intende comunemente il Partito Repubblicano Italiano, che ha la direzione a Milano), così stilizzata: «Partito Repubblicano Italiano - Sezione di Trieste. Tessera di riconoscimento del cittadino Riccardo Valle. Il segretario f.to Pietro Caucich.» Di qui furono prese le mosse per le ulteriori indagini. Si cercò il Pietro Caucich firmatario della tessera e si trovò che egli era impiegato al Civico Monte di pietà. Si praticò una perquisizione in casa sua e nel suo ufficio e si rinvenne, fra altro, un verbale di una adunanza tenutasi addì 9 aprile 1903, con la quale veniva costituita a Trieste una sezione del P. R. I. con le cariche sociali così distribuite: Angelo Scocchi fu Bartolomeo, d'anni 22, nato a Trieste e pertinente a Capodistria, sottomaestro elementare - presidente, Riccardo de Haag - fu Riccardo, d'anni 21, da Trieste, studente al Politecnico di Vienna - vicepresidente, Pietro Caucich - di Roberto, d'anni 19, da Trieste - segretario, ed Eugenio Fonda - di Lorenzo, d'anni 19, da Trieste, studente al Politecnico di Vienna, e Aldo Grego - fu Girolamo, d'anni 22, sottomaestro elementare - cassieri. Furono tutti arrestati, e, insieme al Valle, furono imputati del crimine di alto tradimento per avere intrapreso azioni tendenti a mutare la forma del Governo!

L'istruttoria assodò che in sostanza, il fatto da loro commesso non rivestiva tale pericolosità da dovere rinviarli a giudizio sotto un'accusa così grave e si desistette dal crimine e si misero gli arrestati anche a piede libero (dopo un mese d'arresto) nel mentre si accusavano soltanto del delitto di partecipazione a società segrete.

A Porte chiuse.

Iermattina, alle 9, era fissato il dibattimento innanzi al Tribunale.

Nei corridoi e nell'aula si affollano parecchi studenti e amici degli accusati. Questi, tutti a piede libero, sono assistiti dagli avvocati Daurant e Mrach.

La Corte è composta del presidente cav. de Nadamlenzki e dei giudici cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. Sostiene l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato, Clarici.

Il P. M. domanda che, per ragioni di ordine pubblico, visto il contenuto di parecchi atti che devono essere letti, il dibattimento venga tenuto a porte chiuse. La difesa si oppone; ma la Corte accoglie la proposta del P. M. e il presidente ordina di fare sgombrare l'aula. Si procede quindi alla lettura dell'atto d'accusa. Questo suona, come dicemmo, per delitto di partecipazione a società segrete, però non per tutti gli accusati reca le stesse qualifiche. Per tutti, meno per il Valle, sussiste l'imputazione di aver fondato un'associazione segreta, averne occupato cariche ed averne assistito alle adunanze; per il Grego l'imputazione abbraccia pure la qualifica prevista alla lettera f., per aver prestata la propria abitazione alle adunanze; per il Valle si limita soltanto al fatto di avere egli assistito alle adunanze.

Gli accusati vengono fatti uscire e poi vengono intesi ad uno ad uno nelle loro giustificazioni. Il costituto del Caucich è quello che dura più a lungo.

Il Caucich, appena arrestato, confessò che il 9 aprile 1903, in casa del Grego, era stata tenuta un'adunanza nella quale era stata costituita la sezione triestina del P. R. I. Aggiunse che lo Scocchi, eletto presidente, tenne un discorso programma in cui tracciò l'azione che il nuovo sodalizio doveva svolgere. Disse pure che la direzione del P. R. I. rimise alcune tessere in bianco, che dovevano essere e furono in gran parte riempite qui con i nomi degli affiliati e che le rimanenti in bianco erano state trattenute dal Grego. Infatti, nella perquisizione operata in casa di questo, furono rinvenute 11 tessere, delle quali 4 intestate a diversi nomi.

Nei successivi esami, poi, cercò di limitare la portata delle sue affermazioni e ieri, al dibattimento, negò di essere colpevole del delitto attribuitogli, pur ammettendo parecchie circostanze di fatto, dicendo che non gli venne mai in mente che il repubblicanesimo teorico da lui e dagli altri professato potesse cozzare con la legge. Negò di aver fatto mai propaganda e giustificò il possesso di libri di propaganda repubblicana, anarchica e socialista rinvenutigli a casa, dicendo di averli acquistati per arricchire la sua coltura politica.

L'idea di fondare una sezione repubblicana a Trieste sorse nella mente di un compagno, Luciano Magrini, ora nel Regno, ed egli fu d'accordo con lui di riunire in un gruppo tutti quelli che, pensando repubblicanamente, fossero, come loro, già soci del P. R. I.: non però allo scopo di cambiare l'esistente regime, ma per contrapporre i principii della concezione economica mazziniana, ai principii marxistici e della scuola liberale.

L'adunanza costitutiva, a quanto ricorda, fu tenuta nell'osteria «Alla città di Parenzo», senza prendere alcuna precauzione. Le cariche elettevi erano più di nome che di fatto. Durante il breve periodo di vita, furono spediti solo due o tre telegrammi.

Il Valle non intervenne, a quanto ricorda, alla prima adunanza.

Durante il costituto, vengono lette numerose pezze processuali.

La difesa vi si era opposta, richiamandosi alla riserva fatta, al momento della notificazione dell'atto d'accusa, da parte degli accusati; ma la Corte ritenne la riserva non valida nè efficace, poichè non erano state indicate prima le pezze processuali alla cui lettura s'intendeva di opporsi, e perchè la riserva stessa non fu congiunta al rimedio legale del reclamo contro l'atto d'accusa, unico rimedio che il codice di procedura - disse - conosce.

Il secondo accusato Scocchi dichiara di non aver fatto mai mistero delle sue idee e di non aver mai inteso di costituire una società segreta. Egli e gli altri intendevano di contrapporre il principio economico della repubblica, della fabbrica al collettivismo, la scuola sociologica italiana a quella teutonica.

Pres. Nel 1895, quando ella studiava ancora alle Magistrali di Capodistria, ricevette un'ammonizione?

Acc. E come me, la ricevettero tutti gli altri condiscepoli. Si trattava d'una protesta da noi fatta contro quei professori slavi. Del resto, anche oggi...

Pres. Lasciamo stare gli slavi, adesso.

Lo Scocchi nega che il Valle professasse idee repubblicane e dice di non averlo visto assistere ad alcuna seduta. Sapeva che il Caucich era stato incaricato dalla direzione di controfirmare le tessere, ma nega che abbia ciò fatto in qualità di segretario della locale sezione del P. R. I., poichè questa non esisteva. Nell'adunanza, della quale è preso atto nel verbale sequestrato al Caucich non si trattò di fondare la sezione stessa, ma semplicemente di nominare un comitato promotore, per studiare i passi preliminari da farsi per costituire, col consenso dell'autorità, una società repubblicana, o, meglio, mazziniana. L'adunanza stessa fu tenuta non in casa del Grego, ma in osteria, senza alcuna formalità e con nessuna segretezza.

Pres. E perchè sulle tessere e negli indirizzi delle lettere che pervenivano da Milano era segnato: «Sezione di Trieste»?

Acc. Perchè e nell'uno e nell'altro caso, a Milano facevano uso di stampati nei quali era già contenuta la parola «sezione».

Pres. Non ha fatto lei una conferenza sul 20 settembre?

— Nossignore.

— Nella perquisizione in casa sua fu trovata una tessera di corrispondente dell'«Italia del Popolo». Questo giornale è il portavoce del partito repubblicano italiano, non è vero?

— Sissignore, ma non vi scrissi mai niente.

P. M. Sa chi spedì il telegramma al Haag, a Vienna, il giorno dell'arresto del Caucich, in cui gli si diceva di distruggere le carte compromettenti?

— Nossignore: ho saputo del telegramma appena dopo, durante l'istruttoria.

Aldo Grego dichiara di non essere affiliato al partito repubblicano, ma ne discuteva spesso col Caucich e con gli altri. L'adunanza del 9 aprile fu semplicemente una raccolta di amici, in cui si parlò di costituire un comitato promotore. Egli fu nominato cassiere, ma non esercitò mai tale carica. Non fu presa alcuna precauzione, mentre si discorreva. In casa sua non furono tenute mai riunioni o adunanze che sieno. Le tessere trovate a casa sua erangli state affidate da Luciano Magrini.

Riccardo de Haag depone in conformità. E' corrispondente da Vienna dell'«Italia del Popolo», perchè pregato dal suo amico Cappa di mandare qualche relazione. Non ricevette il telegramma da Trieste, in cui lo si avvisava di distruggere le carte compromettenti, perchè era indirizzato al Politecnico ed egli era ammalato, a casa. Riconosce di essere stato uno dei convocatori della commemorazione di Mazzini tenutasi a Vienna.

Eugenio Fonda dichiara di professare opinioni repubblicane e di essere socio del P. R. I., non con tendenze politiche, ma semplicemente economiche. Non prese parte all'adunanza tenutasi il 9 aprile alla «Città di Parenzo»; ma, in altri incontri, e in caffè e in osteria, discusse con gli altri di questioni economiche, secondo i principii mazziniani.

Riccardo Valle nega di aver partecipato alle adunanze e nega di professare idee repubblicane, dappoichè si vanta di appartenere al partito liberale. La tessera rinvenuta nella sua scrivania gli pervenne per posta, ma non sa chi e perchè gliela abbiano mandata.

Altre pezze processuali.

Dopo i protocolli di perquisizione, vien data lettura dei deposti di Antonia Caucich, servente in casa Grego, la quale dice che spesso gli amici venivano a trovare l'Aldo, ma non si trattenevano in adunanze; Giuseppina Martinuzzi, Vincenzo Giacich, Ettore Pian, ecc.

Le informazioni della polizia dicono che tutti, ad eccezione del Valle, sono incensurati.

La requisitoria del P. M. e la difesa.

Il P. M. sost. procurator di Stato Clarici con molta oggettività sostiene l'accusa.

L'avv. Daurant parla per il primo e lo fa brillantemente. Innanzi tutto si propone di accertare se esisteva a Trieste una sezione del P. R. I., e se, anche esistendo, poteva costituire una «società segreta», ai sensi di legge. Rileva che su 9 persone che parteciparono all'adunanza, cinque furono prescelte alle cariche sociali e il presidente, appena eletto, credè di cambiar il mondo con un lungo discorso! Tutto ciò dimostra la poca serietà dell'impresa. Ricorda che nessuna precauzione veniva presa per le adunanze; nessun sotterfugio veniva usato per il recapito delle lettere; si facevano comunicazioni di cose relativamente gravi in semplici cartoline. Si può in base a questi elementi, ritenere che ciò possa costituire l'attività di una società, non solo segreta, ma anche «studiatamente segreta», come la legge prescrive?

Discute poi nel diritto le qualifiche portate dall'atto d'accusa e conchiude domandando sentenza d'assoluzione, che non invoca dalla clemenza dei giudici cui avrebbe pur potuto rivolgersi perchè una condanna segnerebbe la rovina degli imputati, ma dalla spassionata applicazione della legge.

L'avv. Mrach si sofferma specialmente sull'accusa a carico del Caucich e si associa alla domanda del collega di difesa.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nei motivi vien detto che la Corte attinse il convincimento che qui fu costituita una sezione del P. R. I., ma ritenne che l'azione degli accusati non rivestì gli estremi del delitto di partecipazione a società segrete. Non basta l'omissione della denuncia della costituzione d'una Società alla polizia perchè si abbia la società segreta, ma si esige lo svolgimento d'un'attività positiva che studiosamente venga tenuta celata all'autorità. Di ciò il P. M. non fornì la prova e la Corte dovette pronunciare sentenza d'assoluzione.

Il P. M. presenta querela di nullità.

COMUNICATI*)

Ermenegilda Bernecich
— e —
Pietro Stranich
Macchinista
OGGI SPOSI.
Pola, 27 Aprile 1904.

In relazione all'annunzio di un concerto pro monumento Verdi, pubblicato ieri dal Liceo Tartini e nel quale si accenna all'adesione della signorina Alloro e del tenore Paoli «salvo il permesso dell'impresa» - la sottoscritta ci tiene a dichiarare che già ierlaltro, vale a dire un giorno innanzi la pubblicazione del citato annunzio, il presidente del Liceo Tartini era stato informato che l'impresa si trovava, per varie ragioni, nell'impossibilità di concedere il chiesto permesso.

Trieste 29 aprile 1904.

L'Impresa del Politeama Rossetti.

La sottoscritta ha l'onore di portare a conoscenza di questa spettabile Cittadinanza che il giorno di **Domenica 1 Maggio** le macellerie resteranno chiuse.

La Direzione del Consorzio dei Macellai.

Trieste, 29 Aprile 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. C. Scrivanich
AMBULATORIO ELETTROTERAPICO
per malattie croniche
Ogni Mercoledì e Sabato dalle 9 a. alle 12.
Piazza della Barriera N. 9, II p.

Dr: N. FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.
Via Torre bianca N. 45, II p.
(angolo via Torrente)

Affiderebbesi la vendita esclusiva d'un articolo di grande consumo e senza concorrenza che si vende verso cassa, a ditta importante intraprendente che fa viaggiare continuamente in provincia e che sia bene conosciuta dai commercianti ed agricoltori. Si possono guadagnare facilmente 30.000 corone all'anno. Offerte dettagliate indirizzare sub «Sofort 1000» al Piccolo.

IMPIANTI DI MOLINI
completi, con motore a benzina, verso garanzia di produzione,
Cor. 3000
Ufficio tecnico A. ROSSI
Trieste, via Cassa di Risparmio N. 11.

„Villa Maria Pia"
Casa di cura per **MALATTIE NERVOSE**
diretta dal prof. ENRICO MORSELLI.
Medico interno: Dott. ARTURO MORSELLI.
Genova, Collina di S. Francesco d'Albaro
Pensione sanitaria di primo ordine. - Situazione amenissima. - Due palazzine separate. - Comparti di isolamento. - Illuminazione elettrica, ecc.
Assistenza medica continua. - Tutti i mezzi moderni di cura. - Trattamenti speciali delle neuropsicosi, dell'alcoolismo, morfinismo, ecc. - Tutti gli agi della vita signorile di famiglia.
Non si accolgono le malattie mentali agitate.
Per informazioni, consulti e ammissione degli ammalati rivolgersi alla DIREZIONE MEDICA
Genova, Via S. Giuliano 10-12.

Vermouth al Rabarbaro
Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste.
Ogni bottiglia che non porta l'etichetta col nome Attilio Depaul, è contraffazione e si deve assolutamente respingerla.

Davendere
TINO PER VINO
da 33 Ettol. circa, con perno e spatole.
Bilancia decimale
da 400 chilog.
Indirizzo al „Piccolo"

Bisogna saper fare bella figura!!
Acquistare modernissimi Oggetti d'oro o d'argento, come Catene, Anelli, Broches, Braccialetti, Tabacchiere, Orologi di precisione garantita
a prezzi modicissimi.
nel Nuovo Negozio
C. VECCHIET - Corso 47.

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

La sottoscritta Direzione rende noto ai Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1903 fissato dal Congresso Generale tenutosi ieri

a Cor. 180.— per Azione

sarà pagato dal 30 Aprile corr. in poi, verso consegna del *Coupon N. 32*, dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso gli stessi uffici della Compagnia.

Trieste, li 29 Aprile 1904.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di Sicurtà.

FABBRICA AUTOMOBILI
di primo rango, affiderebbe la
Rappresentanza esclusiva per l'Istria.
Offerte sub „W. N. 1759" indirizzare a **Rudolf Mosse, Vienna I,** Seilerstätte N. 2.

STABILIMENTO MUSICALE
TEDESCHI & OBERSNU
Corso 32 — TRIESTE — Corso 32
COMPLETO DEPOSITO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
Strumenti Musicali di ogni genere
Corde ed Accessori — Riparazioni di qualsiasi strumento
Mandolini Napoletani da Cor. 12 in su — Violini da Cor. 8 in su
Spedizioni in provincia vengono eseguite prontamente. — Cataloghi gratis.

Il
Caffè tostato
marca stella rossa
vendesi in
pacchetti originali
in tutti i Negozi
di Commestibili.

NUOVI GRANDI ARRIVI
Stoffe di Lana per vestiti da Donna
di qualunque prezzo e qualità.
COLOSSALE ASSORTIMENTO
Zephir, Percail, Satin, Battiste
da soldi 18 in poi.
DEPOSITO BIANCHERIA
di cotone e lino, a metro e confezionata, a prezzi di grandissima convenienza perchè acquistata prima degli aumenti.
Straordinaria scelta pizzi, bordi, applicazioni, collari merlo, cinture, nastri, ricami, busti radical e altre forme, nonchè completo assortimento generi minuti.
ANTONIO CILLO
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
2 fr. e 2 fr. 50

TRE ESTRAZIONI
già ai **2, 14 e 15 Maggio 1904**
Vincite principali:
Cor. 30.000, 20.000, Fr. 100.000, 75,000, 25,000, Lire 35000, 20000 ecc.
1 Lotto Croce rossa italiana
1 Lotto Serbo (tabacchi)
1 Lotto Buon Cuore (Jó-sziv)
9 estrazioni all'anno
Tutti 3 biglietti per cassa cor. 76. o in 31 rate mensili da cor. 2.85.
Diritto esclusivo alle vincite subito dopo pagata la prima rata. Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.
Gambio valute **OTTO SPITZ, Vienna**
Stadt, Schottenring 26.

Acqua di Catrame Serravallo
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» da Venezia con 36 pass.; «Dalmazia» da Venezia; i pir. a. u. «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 73 pass., «Risorto» da Spalato, «Bathory» da Venezia e S. Rocco, «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume, e i pir. ital. «S. Severo» da Catania, e «Segesta» da Palermo e scali.

— Partirono i pir. lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Ettore» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Jason» per Cattaro; il pir. ital. «Selinunte» per Palermo; e il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Emma» partì il 27 da Venezia per Ancona, «Matlecovitz» il 26 da Londra per Cardiff, «Kate» da Potè per Anversa passò Capo Finisterre il 23, «Corvin Mathias» da Sulinà passò Sagres il 23 per Rotterdam, «Adriatico» proseguì il 27 da Ferrol a rimorchio per Anversa.

— Velieri. Il bark fiumano «Tilde» cap. Mandich partì il 22 da Dunkerque per Blyth.

28 aprile.

Da PARENZO.

— Taglio di viti.
Sono trascorsi pochi giorni dalla condanna inflitta dal Tribunale di Rovigno ai tagliatori di viti dalla villa Castuni di Mompaderno i quali in poco tempo fecero danni per oltre corone 18.000 e già oggi la cronaca deve registrare un nuovo malizioso danneggiamento. Nella notte dal 24 al 25 corr. a sette possidenti della villa Radmani di Sbandati furono tagliati 26 filari di viti, causando loro un danno di oltre 500 corone. Dai rilievi fatti dall'autorità risultò che i barbari erano intenzionati di tagliare ben maggiore quantità, ma che devono essere stati disturbati dal sopraggiungere di qualche persona. I possidenti che patirono il danno e che furono oggi esaminati dal giudice istruttore sono G. Radman, G. A. e M. Raddarich, Casalaz G. e M. e Iacus G. tutti dalla villa Radmain di Sbandati.

Bizzarria.

Se a forza di vocali un gentiluomo esotico
Lettor formar tu sai
Ecco un greco bellissimo dinanzi ti vedrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERRETANO. CERTA RENO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Fondo Tav. N. 2642 di Trieste (via Rossetti), acquirente Vittorio Loly per cor. 15.800.

Eredità.
Metà indivisa degli stabili Tav. N. 291 e 292 via Crosada, eredi Elena e Margherita Venturini e Benvenuta ved. Venturini.

Mutui.
Cor. 12.000 al $5\frac{1}{2}$% a peso d'uno stabile in via della Guardia.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Bitinia	29	Caricazione
1 a	Douro	28	»
3			
6	Habsburg	6	Scaricazione
9	Flaminian	28	Caricazione
12 a	Ultonia	29	»
12 b			
13 a			
13 b	Szent Laszlo	30	Scaricazione
14	Thraky	29	Caricazione
17	Urano	28	»
21	Nippon	2	Scaricazione
22			
24	Led. Sandor	30	»
Molo I	Urania	30	»
Molo II	Gemelli	28	Caricazione

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 644.—, Staatsbahn 643.75, Alpine 414.—, Lotti turchi 132.—. — La borsa di Berlino chiude più debole. Credit 202.40 (202.75), Disconto 185.40 (185.60), Italiana —.— (103.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.17. (100.17). Rendita 103.30 (103.30) Meridionali 728.— (726.—), Mediterranee 451.— (448.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.80 poi sino 102.85. Chiusa francese 97.72 (97.70), Italiana 102.77 (102.77), Spagnuola 83.57 (83.10), Banche Ottomane 581.— (581.—), Rio Tinto 1355 (1355), Lotti turchi 122.75 (122.50).
Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75. Azioni Credit 643.— a 645.—.
Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 99.65 a 99.90, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 644.— a 646.—, Italiana 101.25 a 101.30, Staatsbahn 644.— a 646.—, Lombarde 82.— a 84.—, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.72, Rendita ital. 5% 102.85, Rendita spagnuola esterna 83.57, Azioni Banca ottomana 584.—
Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 87.50, Rendita Turca unif. 84.05, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.11, Azioni Meridionali ital. 724.—, Rio Tinto 1355.
Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. $88\frac{3}{8}$, Lombardi $3\frac{1}{8}$, Argento $25\frac{3}{8}$, Rend. spagnuola $82\frac{7}{8}$, Italiana $102\frac{5}{8}$, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza $2\frac{5}{8}$. Introiti della Banca —.—.
Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per maggio 34.75, per settem. 35.75, per dicembre 36.50, per marzo 37.50. sost.o.
Amburgo 28. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.
Havre 28. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per per maggio 42.75.
Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 e 5 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $7\frac{58}{100}$ Aprile-maggio $7\frac{51}{100}$, Maggio-Giugno $7\frac{48}{100}$, Giugno-Luglio $7\frac{45}{100}$, Luglio-Agosto $7\frac{40}{100}$, Agosto-Settembre $7\frac{15}{100}$, Settembre-Ottobre $6\frac{47}{100}$, Ottobre-Novembre $6\frac{30}{100}$, Novembre-Dic. $6\frac{15}{100}$, Dicembre-Gennaio $6\frac{11}{100}$.
Petrolio. *Anversa* 28. Loco 20.—. calmo.
Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 44.—, per maggio 44.—, maggio-Agosto 44.25, Settembre-Dic. 46.—. flacco
Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.—, per Maggio 14.85, Maggio-Agosto 14.85, Settembre-Dicem. 14.50. flacco
Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 27.10, Maggio 27.50, Maggio-Agosto 27.65, Settembre-Dicembre 27.15. flacco
Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.50, Maggio 27.75, Maggio-Agosto 27.94, Settembre-Dicem. 27.25, flacco
Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 39.—, maggio 39.50, Maggio-Agosto 39.25, Settembre-Dicembre 35.—. staz.o
Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— fermo, bianco per mese corrente $26.62\frac{1}{2}$, per maggio 26.75—, fermo, per maggio-Agosto $27.12\frac{1}{2}$, ottobre-gennaio 28.25—. Raffinato 57.— a $57\frac{1}{2}$.
Amburgo 28. (Chiusa). Per Aprile 17.70, per maggio 17.75, agosto 18.15, ottobre 18.15, dicembre 18.15 febbraio 18.35. calmo
Londra 28. Java a scell. 9.6—, Rappe, greggio a sc. $8\frac{13}{16}$. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

LUIGIA CONDORICHI
nata ANDREUZZI

spirò ieri dopo lunghe sofferenze.
Il dolente figlio **Socrate** e la nuora **Olga Pulin** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosissima perdita.
Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 30 corr. alle ore 3 pom. dalla Cappella del civico Ospedale.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi signorina froebeliana tedesca. - Indirizzo Piccolo. 1069
Cercasi fotografo giovane, bravo copista per albumina, protalbina e matt, sappia dar mano nel ritoccare negative piccolo formato. Indirizzo Piccolo. 1078
Cercasi corrispondente italiano, tedesco nonchè tenitore. Offerte «E.» fermo posta. 9097
Cercasi prontamente brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1258
Meccanico ragazzo apprendista cercasi. Lavoratorio velocipedi, macchine cucire. Piazza Caterina. 1255
Cercasi prontamente agente chincaglie giovane, con conoscenza tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 1233
Cercasi per primaria ditta, verso buone condizioni, signorina di buona famiglia, pratica lavori scrittoio, intelligente, attiva, che sappia bene italiano, tedesco, possibilmente francese. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 1033
Cercasi prontamente prestaservizi. Via Conti N. 46, porta 7. 1120
Cercansi prontamente ragazze sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1172
Cercasi donna per allattare più volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1107
Cercasi garzona stiratrice. Via Maurizio N. 11, I piano. 1111
Cercasi prontamente mediatore per negozio mobili, manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1113
Cercasi ragazzetta bambinaia tedesca. - Indirizzo Piccolo. 1118
Cercasi ragazza capace rammendare, cucire macchina, assistere lavori domestici per alcuni giorni settimana. Indirizzo Piccolo. 1148
Cercasi cameriera italiana. Indirizzo al Piccolo. 1149
Cercasi prontamente domestica giovane per caffè popolare. Via Barriera vecchia N. 20, in corte, Caffè. 1161
Cercasi prontamente brava domestica che conosca bene la cucina e disbrigo di famiglia, pagamento 25 corone. Rivolgersi Massimo D'Azeglio 7, II piano, destra, dalle 12 alla 1 oppure 5-7. 1173
Cercansi brava lavorante sarta da donna e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1177
Cercansi prontamente garzone sarte da donna. Via Nuova N. 33, III. 1185
Cercasi una buona garzona con paga per lavoratorio da signora, anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 1186
Cercasi mediatore acquisto clientela. Indirizzo al Piccolo. 1187
Praticante per scrittoio e negozio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1234
Venditrice, possibilmente ragazza tedesca, cercasi. Latteria Piazza Poste 3. 1182
Fattorino ammogliato, senza prole, cercasi per negozio manifatture, preferibile se pratico falegnameria, munito attestati. Offerte dettagliate «B. F.» Piccolo. 1256
Fabbrica mobili cerca bravi operai. Via Fabio Severo 16. 5370
Cerco garzona calzolaia. Via dell'Acquedotto 47. 1109
Si cerca prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 1137
Prestaservizi pulita cercasi per sola mattina. Acquedotto 90, II, destra. 1216
Piccola famiglia cerca ragazza o donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 1122
Offresi capacissima rammendatrice tappeti turchi, persiani. Offerte «Perfezione assoluta» Piccolo. 1215
Sarta uomo cerca piccolo lavoratorio senza ragazze e senza lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 1112
Signorina conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Signorina» Piccolo. 1208
Signorina pratica di negozio, parla italiano, tedesco, cerca posto quale venditrice. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 1201
Signora tedesca condurrebbe fanciulli passeggio mattina, dopopranzo. Offerte «Bonne» Piccolo. 1199
Marito moglie senza figli cercano posto portinai famiglia signorile, moglie potendo anche disimpegnare servizi. Offerte «Portinai» Piccolo. 1174
Signorina istruita cerca posto come cassiera o venditrice, oppure praticante scrittoio. Indirizzo Piccolo. 878
Giovane serio, attualmente impiegato, pratico contabilità, direzione magazzino, conoscendo italiano, francese, spagnuolo, desiderando migliorare, cerca occupazione stabile. Scrivere «Attività» al Piccolo. 1229
Cercasi posto mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo Piccolo. 1219
Fuochista con decreto, conduttore caldaie, provetto meccanico, ottimi certificati servizio, ottime referenze, cerca posto stabilimento industriale, officina meccanica. Gentili offerte «Meccanico» al Piccolo. 1197
Balia giovane, sana, latte fresco, offresi. Ghega 2, III. 1115
Bambinaia giovane, sana, cerca buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1119
Giovane tedesco robusto, pratico delle vie cerca qualunque occupazione in qualche magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1209
Uomo giovane, parla italiano, tedesco, slavo, pratico commercio, cerca posto, riscuotitore, sorvegliante, viaggiatore od altro. Conosce Istria, Dalmazia, Goriziano, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1127
Assumerei amministrazione stabili, costretto cambiare occupazione. Offerte «Stabili» al Piccolo. 1116

ISTRUZIONE

Un signore desidera perfezionarsi nella lingua tedesca cerca conversazione due volte settimanali, cor. 20 mensili. Offerte sub «Conversazione tedesca» al Piccolo. 1084
Francese. Martedì 3 maggio inaugurasi alla Berlitz School, (via S. Nicolò 32), nuova classe signorine principianti; cor. 8 mensili. Insegnante Prof. Née. 836

AFFITTANZE

Cercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, massimo 26 corone. Offerte Piccolo «Stabile». 1190
Magazzino vasto circa 300 metri quadrati, sulla riva, cercasi. Offerte sub «M. N. 300» Piccolo. 1247
Cercasi a S. Giovanni un giardinetto e camera da dormire. Offerte sub «Tedesco 55» al Piccolo. 1212
Giovane impiegato cerca presso tranquilla, distinta famiglia stanza ammobiliata, ingresso libero; preferirebbe con somministrazione del solo pranzo. Offerte dettagliate dirigere prontamente sub «Pranzo» al Piccolo. 1138
Cercasi quartiere tre camere, camerino, cucina, centro, 24 agosto, e vendesi occasione bellissimo vestito sposa, nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 1170
Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Geppa 15, I. 1189
Affittasi stanza ammobiliata, costo fiorini 26, o camerino 22, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 1176
Affittansi camere, camerino ammobiliati, volendo due letti. Crociera 1, primo. 1169
Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 4, II piano. 1162
Affittasi stanza, eventualmente due, comodo cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 1150
Affittasi stanza ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli N. 6, II. 1143
Affittasi camera con due letti per due operai; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1110
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, signora sola. Indirizzo Piccolo. 1105
Affittansi stanza ammobiliata, camerino, volendo costo. S. Lazzaro 6, II. 1106
Affittasi camera bene ammobiliata, per due persone. Via Beccherie 7. 1224
Affittasi bella stanza bene ammobiliata. Via Ponte rosso 12, I. 1223
Affittasi stanza con comodo di cucina. Via Madonna del mare N. 4, III piano, fino agosto fior. 20. 1221
Affittasi stanza con due letti. Madonna del mare 3, II, destra. 9101
Affittansi bellissimi quartierini con separato terreno in villa Emma. Via dello Scoglio a cinque minuti dalla stazione del tramway. 1218
Affittasi bella stanza ammobiliata. Via Carlo Ghega 6, III, sinistra. 1213
Affittansi Farneto 70, pianoterra, cinque locali, cucina, gloriet cor. 930. — Chiozza 75, II, destra, tre stanze, camerino, cucina cor. 780. Rivolgersi via Machiavelli 34, 5-7 pom. 1202
Affittasi prontamente camera ammobiliata. Via Fonderia N. 4, I piano, sinistra. 1236
Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 9, I piano. 1232
Affittasi stanza ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli 6, III (ex Forni). 1234
Affittansi tre camere, camerino, cucina. Via Chiozza 51, vis-à-vis Politeama. 1205
Affittasi prontamente camera, comodo cucina, acqua. Acquedotto 56, quinto, destra. 1204
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 4, II piano. 1263
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 9, I. 1230
Affittansi stanza, salotto ammobiliati, stanza ammobiliata. Ireneo 3, primo, 7. 1248
Affittasi bella, grande stanza bene ammobiliata. Valdirivo 11, primo, destra. 1250
Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Caterina 4, I. 1257
Affittasi in Salvore per stagione estiva casa mobiliata 11 locali, bagni di mare. Via Vienna 15. 5403
Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5340
Affittansi quartieri di quattro, sei, otto stanze cucina ed accessori, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4230
Affittasi bella stanza ammobiliata, due finestre. Geppa 10, II, sinistra. 830
Affittasi un letto, corone due settimanali. Via Bosco 54, III. 1117
Primo maggio affittasi stanzetta ammobiliata, centro. Malcanton 17, I. 1217
Camerino ammobiliato, chiaro, nettissimo fior. 5. S. Martiri 21, porta 13. 1183
Causa partenza affittasi prontamente un quartiere tre stanze, cucina. Via Giulia 19, I piano. 1167
Prontamente due camere e cucina affittansi via Barriera vecchia 19, IV piano. Rivolgersi via Lavatoio 4, I. 1160
Da affittare prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Tintore 1, II. 1175
Barcola affittasi stagione estiva, posizione amenissima, quartiere 3-4 stanze, bella cucina. Indirizzo Piccolo. 1142
In via Crociera affittasi bellissima stanza ammobiliata, due finestre, parchettata. Indirizzo Piccolo. 1133
Quartieri piccoli affittansi casa nuova, posizione salubre, prezzi moderati. Indirizzo Piccolo. 1166
Magazzini molto vasti, adatti anche botteghe, eventualmente con tutte porte sulla strada, appigionansi via Stadion 8. Amministrazione stabili via Lavatoio 4. 1154
Trattoria in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 1037
Villeggiatura. Quartieri ammobiliati affittansi vicino stazione Sagrado, posizione amena, cerca salubre, giardino, bosco. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Meio, via Stadion 24. 981
Prontamente affittasi stanza ammobiliata fior. 12. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 978
Da affittare per il 24 agosto in via Franca N. 5, piano I, quartiere di sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 773
Da affittare prontamente in via Franca N. 1 quartiere di 4 stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet. Indirizzo al Piccolo. 773
Villino da affittare, agosto, bellissima posizione, giardino, vicinanza Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 512
Quartieretti parchettati, due camere, camerino, cucina appigionansi. Via S. Francesco 32 e 36. 1158
Quartieri quattro camere, camerino, cucina disponibili. Via S. Francesco 30 e 34. 1157
Botteghe, magazzini e quartieri locansi nello stabile Acquedotto 65. Rivolgersi portiere. Informazioni via Lavatoio 4, primo. 1156
Tre camere, dispensa, cucina, vista libera parte postica della casa, via Stadion, 8 affittansi. 1155
Affitta distinta piccola famiglia bella stanza ammobiliata, soleggiata, casa nuova, vicino Acquedotto; unico inquilino, oppure due amici, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 1114
Sala rustica con galleria per riunioni, lavoratorio, adatta deposito imballaggi vuoti, affittasi Pondares 3, primo, corte, ivi disponibili anche magazzino e quartiere piccolo. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 1153
Stanza e attiguo salotto bene ammobiliato affittansi Corso. Indirizzo Piccolo. 1226
Stanza una, due persone, volendo costo, corone 11 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1104

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi barili qualunque capacità, legno duro. Offerte Piccolo sub «Barili». 703
Cercasi bravo pappagallo parlatore. Offerte con prezzo sub «Bravo» Piccolo. 857
Canotto quattro remi, buono stato, cercasi prontamente. Coroneo 11, III piano. 1222
Utensili usati cercansi per negozio commestibili. Rivolgersi portiere Stadion 3. 1180
Cercasi pulito usato per scrittoio. Rivolgersi via Chiozza 18. 1147
Da vendere flauto nuovo, costò fior. 40 vendesi per 15. Indirizzo Piccolo. 1245
Da vendere un triciclo di $4\frac{1}{4}$ cavalli e due biciclette a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1261
Da vendere causa partenza materassi nuovi ecc. Indirizzo al Piccolo. 839
Da vendere diversi fondi per speculazione, ville e villini, stabili nuovi rendita 9% a buonissime condizioni. Permuta di case, ville, villini e fondi. Disponibili 500.000 corone per prima intavolazione al $4\frac{3}{4}$%, seconda al 5% città. Costruzioni di case o villini si possono effettuare con piccoli capitali. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 ant. al Caffè Tomaso. Lettere al banco del caffè Rodolfo Steidler. 968
Vendonsi buon prezzo due bellissime lampade petrolio. Via Posta 13, primo. 5369
Vendonsi prezzo conveniente grammofono grande concerto, voce straordinariamente forte, molti dischi nuovi, grandi, piccoli. Indirizzo Piccolo. 1259
Vendonsi particolarmente: chiffonier, armadio, scrittoio, divanetto, tavolo, sedie, bellissimo abitino bimba cinque anni. Indirizzo Piccolo. 1252
Vendonsi vestiti marinaia nuovi ragazzina, blousa seta lavabile, altra seta nera signora. Indirizzo Piccolo. 1244
Vendesi montura completa per impiegato regio a prezzo ristrettissimo. Indirizzo al Piccolo. 1136
Vendesi macchina da cucire buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1193
Vendesi armadio cucina nuovo, fior. 8. Cecilia 13, V, sinistra. 1196
Vendonsi due poltroncine moderne, quasi nuove. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1228
Vendonsi sempreverdi, sedili per giardino, due scale, due fiaschette Pagliano. Indirizzo Piccolo. 1200
Vendonsi prontamente mobili cucina, tavoli crociera, modiglioni, sedie. Indirizzo Piccolo. 1184
Vendesi via S. Maurizio N. 9, grasso di cavallo in bottiglie di litri $1\frac{1}{2}$ a soldi 50, in vasi soldi 40 chilo. 1121
Occasione. Vendonsi metà costo due suste imbottite, mai adoperate, e due materassi nuovi, crine animale. Indirizzo Piccolo. 1225
Occasione vendo elegante divano coperto con tappeti, chiffonier con specchio, lavamano due persone, due bellissimi letti alti, completi. Chiozza 15, II. 1227
Vende comode vetrine per cucina, assume lavori falegname Rena 3. 1194
Carrettina friulana con mantice, buonissimo stato, fior. 75. Magazzino foraggi Chiozza 19. 1191
Bottega mite pigione, ora cartoleria, locasi via S. Francesco 30. Amministrazione stabili via Lavatoio 4, I. 1159
2 apparati fotografici nuovi vendonsi entro oggi, buon prezzo. Rivolgersi Vitez, via Arsenale (Piazza Tommaseo). 1220
Negozio erbaggi in buona posizione da vendere causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1123
Bicicletta «Cleveland» nuova vendesi. Via Nuova N. 18, II piano. 1207
Bicicletta da vendere fior. 25. Via Farneto 102. 1230
Bicicletta buonissima occasione vendesi. Piazza Barriera 8, negozio utensili cucina. 1135
Occasione vendesi causa partenza splendido pianino. Via Barriera vecchia 23, I piano. 1146
Motivo partenza vendo, prezzo vantaggioso, nuovissimo grammofono con dischi splendidi. Indirizzo Piccolo. 1260
Pianoforte coda vendesi causa partenza, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1126
Cassaforte N. 3 e 4 da vendere. Via Valdirivo 4, magazzino. 1034
Cavalli pariglia, anche singolo, cinque anni, garantiti sinceri, sani, per qualunque uso vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 980
Stanza da letto nuova, di lusso, da vendere causa partenza a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 860
Rarissima occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, ricchissime e semplici, con garanzia, da tutti prezzi. Cecilia 14. 939
Quadro antico, grande, da vendere. Via S. Lazzaro 10, Bin. 1125
Pianino corde incrociate, voce stupenda, vendesi occasione. Piazzetta S. Lucia 1, primo. 1249
Botti vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 1246
Motocicletta quasi nuova vendesi per cassa. Sanità 17, I. 1141

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cagnetto razza rattler, rispondente al nome «Fido». Portandolo Viale Tartini N. 6, I piano, riceverà mancia. 1163

DIVERSI

Pace voglio, cara maestra, così capriccioso, non è fatto? Stanco di guerra. Finisce mai! Chi è vuole sempre l'ultima parola? Addio. Onda del mar. E. 1144
La lontananza scema ed estingue l'amore... 1131
Peter Paul sono ritornato, ritrovai le vostre lettere per le quali vi ringrazio tanto tanto. Ditemi voi quando potrò rivedervi ? Infiniti. 1134
Stella, più numero convenuto. Giace lettera fermo in posta. 1251
Azienda avviata, più numero convenuto. Giace lettera fermo in posta. 1251
Butterfly. Giorni passano silenziosi mancandomi tu mio essere adorato. Spero combinerai prestissimo incontro facendomi felice. Appassionatissimo. 1130
Papà. Angelo e Angelina pregano. 1124
Paola. Scrivi ultimo indirizzo; avvertimi quando potrò ritirare. 1128
Butterfly. Speroti felicemente arrivata. Addoloratissimo partenza sentomi addirittura sconfortato immensa solitudine. Amoti pazzamente. Voglimi bene; meritolo. Procura scrivermi. 1129
Sanità. Sei forse ammalato, che non rispondi lettere mie ? Addio. 1231
Manon. Vorrei parlarvi; scrivete luogo alla posta centrale sotto vostre inizali. Alessandria. 1206
Tartajada e quale Piazza ? io attesi invano su la solita via. Scrivimi. 1253
Baronessa. Mancanza assoluta altra occasione devo rimettermi a questo mezzo e vi chiedo perdono. Per poter spiegarvi tutto a voce vi supplico di concedermi un gentile vostro cenno affermativo. Sphinx. 1238
Signora media età, bella presenza, educata, non sprovvista, annoiata della solitudine, cerca signore serio, impiegato regio scopo matrimonio. Offerte verso scontrino Posta centrale sub «Serietà». 1198
Mephisto. Sei unica mia gioia ! Non dubitare mai mio sincero amore. Non amo, nè amerò che Te. Consiglioti somma avvedutezza. Tre con suo comportamento paventami; credo gatta ci covi. Affettuosissimi. 1171
Gretchen è pregata di prelevare lettera Posta centrale sub «Gretchen» più data dell'ultima cartolina. 1139
Foglio rosso risposevi lunedì. Oggi nulla alla Posta. Preleverò sabato. Nives. 1152
Frate Angelico. D'inverno e di estate, da presso e da lontano, fin ch'io viva e più in là !... Padre Gaudenzio. 1241
Lo hermoso.... Anzi simpaticissime ! Sbagliate data; non poteva essere ! Lo farei volentieri, ma come posso scegliere non conoscendo ?!.... Tante belle cose. 1211
A. Z. Cose smarrite non si ritrovano bella F.... così ierlaltro Voi non avete trovato le tante cose che avevate da dirmi in soli dieci minuti. Ma ne ero certo! Perchè da sì angelica creatura non si potrebbero udire che parole dolci. Ansioso aspetto il bis. Saluti. 1243
Niceanaor. Sono inquieto, desio vedervi, inserite se interpretate mie iniziali. 1108
E... Di vero cuore concambio. Tutto compresi; sei grande. Affezionatissimo Roberto. 1165
Signorine distinte, anche senza dote, nonchè signori possono concludere buon matrimonio scrivendo sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 989
Cercansi prontamente cor. 2000 per due anni sopra fondo netto stimato cor. 6500. Interessi anticipati da stabilirsi. Offerte sub «Fondo» al Piccolo. 1237
Corone tremila circa cercansi subito con potentissime garanzie oltre-pupillari per cinque anni. Interesse annuale anticipato 6 p. c. Esclusi mediatori e banche. Offerte sub «Affare 3000» al Piccolo 1181
Disponibili corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 1168
Dispongo danaro per intavolazioni città $4\frac{1}{4}$%; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1179
Pittore eseguisce qualsiasi lavoro a modici prezzi. Commerciale 7. 1235
Corone ottomila disponibili per prima anche seconda buonissima intavolazione. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata per compra-vendite stabili ed intavolazioni, avente propria cancelleria N. 7 via S. Spiridione, telefono 1047. 1195
Si assumono lavori di terrazzo e riparazioni, nonchè qualsiasi lavoro in cimento, canalizzazioni ecc. Androna dell'Olmo 9. Toffoli Pietro. 1151
30 soldi si riparano sveglie. Indirizzo al Piccolo. 1164
Letti nuovi moderni, suste, materassi, vetrine, tavoli, canapè, chiffonier una porta usato, si trovano via Scuola nuova 4, prezzi convenientissimi. 1192
Falegname ebanista, tappezziere, lucidatore di mobili, offresi per famiglie e bottega. Rivolgersi Alloggio popolare. Riccardo Attanasio. 1027
Nuovo grande arrivo di porcini di prima qualità. Rivolgersi al N. 61 di Longera. Selacovich. 1103
Garofani rossi 45 soldi al 100. Ordinazioni Corso 32. 1239
Varo «Arciduca Federico», cartoline ricordo novità vendonsi unicamente nella Cartoleria «Secession», via Orologio 4. 1178
Scaldatoio lista completa progressiva soldi 4 presso Banca Bolaffio. 216
Eseguisco istanze, ricorsi, suppliche per sussidi povere vedove. Indirizzo Piccolo. 1145
Cerco cuoca hotel, cameriera restaurant, Speisenträger, serva trattoria, Lohndiener, cameriera hotel, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1210
Pianini, pianoforti delle fabbriche mondiali, insuperabili nella solidità e voce, noleggio, vendita anche rate. Cavana 13. 1249
Salone modelli originali parigini in tutte forme. Acquedotto 31, I. 1254
Pianini primissima qualità, cassa, rate, noleggio. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 1030
Ghiaccio artificiale e naturale vendesi deposito via S. Giovanni 10. 362
Remontoir argento garantito, doppia cassa, fior. 4.50; grande assortimento vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249
Remontoir nickel, sistema Roskopf, fior. 2.40; vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

Biglietti Lotteria
CROCE ROSSA ITALIANA
4 estrazioni, prossima già il 1. Maggio 1904
Vincite principali
Lire 35000, 20000.
Biglietti per cassa a fior. 23 circa.
Bigl. in rate da fior. 1.50.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima BANCA BOLAFFIO.

Società Viennese d'Assicurazioni in Vienna
assume sicurtà nei rami Fuoco e Trasporti
Fondi di garanzia Cor. 8,507,146.22
Stabilimento Viennese d'Assicurazioni Vita
e Rendite Vitalizie
offre i migliori vantaggi nelle più svariate combinazioni di sicurtà
Utile ripartito fra gli assicurati nell'anno 1903 : 41% del premio netto annuale
Fondi di garanzia Cor. 27,963,113.85
AMMINISTRAZIONE GENERALE IN TRIESTE
Musner, piazza delle Poste 2 (palazzo Galatti)
Telefono N. 200

Deutsche Ost-Afrika-Linie
Servizio regolare fra
TRIESTE-ALESSANDRIA
Partenza 13 Maggio da Trieste
Pfo germanico **GENERAL** Capt. **Scharfe**. Merci d'ogni specie (esclusi infiammabili e corrosivi, colli di peso e misura straordinaria) vengono accettate al nolo di 5 scellini uguale a orofi 2.50 per 1000 Kg. o metro cubo a scelta del vapore.
Trieste-Bombay
Partenza 13 Maggio 1904, Pfo **GENERAL**, Capt. **Scharfe**, accetta per Bombay con trasbordo merci d'ogni specie (escluso Zucchero, infiammabili e colli di dimensioni e peso straordinario) a 5 scellini uguale a orofl. 2.50 per 1000 Kg. o Metro cubo, **Zucchero** a 7 scellini uguale a orofi 3.50 per 1000 Kg.
Trieste-Ost-Afrika
Partenza 13 Maggio 1904. Pfo **GENERAL**, Capt. **Scharfe**, accetta merci con trasbordo Port Said per **Mombasa, Zanzibar, Beira, Delagoa-Bay, Durban** a 10 scellini uguale a orofi 5.— per metro cubo o 1000 Kg.
Per imbarco merci e passeggieri presso l'agenzia
Schröder & C., Via Carlo Ghega 8

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto venerdì 27 aprile dalle ore 9-12, ant. e dalle 3-6 e giorni susseguenti.
Piatti di porcellana bianchi e decorati, lisci e fondi, piattoni ovali, rotondi, quadrati e ottagonali, servizi da caffè, servizi da lavamano, insalatiere, zuppiere, salsiere, lattiere, pignatelli, catini, brocche, vasi da notte, tazze, scodelle, cocomini, sàlerini, bicchieri per birra ed altri in assortimento, fiasche diverse, lampade, compostiere, zuccheriere, candelieri ecc. ecc.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

TRASPORTI INTERNAZIONALI
Caro & Jellinek
Trieste - Via di Romagna 2
Case a Vienna, Budapest, Leopoli (Lemberg)
Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.
Servizio esatto garantito, prezzi miti.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25. Trieste

DENARO
ricevesi sopra Carte di valore ed oggetti preziosi ad un tasso da convenirsi. Stabilimento Dussich

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.